L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 42 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 19 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2- UDI Omaggio

Società Anonima Avvenire d'Italia

Capitale L. 2.000.000 Versato L. 1.630.200

Completamento del Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 *Settembre* 1931, *usando delle sue facoltà statutarie, deliberava l'aumento del capitale sociale da L.* 500.000 *a L.* 2 *milioni. Sono state a tutto il* 31 *dicembre* 1932 *raccolte e versate* 16.302 *azioni per L.* 1.630.200. *Si hanno impegni per altre* 1.698 *azioni; restano da raccogliere* 2.000 *azioni*, da L. 100 ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di offrire questo ultimo comparto di azioni direttamente ai cattolici italiani.

Coloro pertanto che desiderano sottoscrivere una o più azioni ne rivolgano richiesta al Consiglio di Amministrazione stesso (Bologna, Via Mentana N. 4) *accompagnando la domanda con l'importo di L.* 100,— *o multiplo di cento; oppure indicando la data alla quale si impegnano di fare il relativo versamento.*

Ai sottoscrittori che avranno versato l'intero importo sarà subito inviato il relativo certificato azionario. A chi facesse il versamento solo in parte sarà inviata una ricevuta provvisoria.

Bologna 29 *Gennaio* 1933 a. XI.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. GIUSEPPE BROSADOLA

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione
Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA

Dopo il "Patto,, di Ginevra

I motivi che lo hanno ispirato

VARSAVIA, 18 pom.

Lo «Czas» scrive che oggi viene chiarita la ragione degli allarmi per i trasporti delle armi di Hirtemberg e per le forniture di areoplani militari italiani all'Ungheria; gli allarmi costituivano quella che in guerra si chiama la preparazione di artiglieria per l'azione che doveva realizzare il rafforzamento della Piccola Intesa in un blocco di condotta comune nelle questioni internazionali. Esaminando il Patto firmato a Ginevra il giornale si chiede perchè si sia messo ancora un cerchio attorno alla vecchia botte invece di creare un nuovo organismo più adatto ai bisogni attuali. I bisogni della Piccola Intesa difatti sono molto mutati mentre 12 anni fa essa era diretta contro il pericolo ungherese, oggi la sua ragione di essere è rappresentata dalle questioni di frontiera italo-jugoslavo. Perchè, anzichè stringere una nuova alleanza che garantisce alla Jugoslavia l'aiuto solidale dei suoi alleati, si sono rafforzati gli antichi scopi contro l'Ungheria e per quanto riguarda l'Italia ci si è accontentati del divieto di concludere con essa patti senza il concorso unanime? La ragione di queste complicazioni risiede nell'impossibilità per la Piccola Intesa di trovare la base per una azione positiva.

Conclude il giornale potrà solo creare un ulteriore peggioramento dei rapporti italo-francesi.

LA CONTROVERSIA NIPPO-CINESE

Il testo del rapporto dei diciannove

all'Assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

E' stato ieri pubblicato il progetto del rapporto redatto dal comitato speciale detto dei diciannove, costituito dall'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, e convocato su richiesta della Cina per esaminare ai sensi dell'art. 15 del Patto della Società delle Nazioni la controversia tra detto Paese e il Giappone.

Questo progetto, che sarà discusso dall'assemblea che si riunirà martedì prossimo venturo, è basato sul paragrafo 4 dell'art. 15 e cioè sul paragrafo il quale prevede che in caso di impossibilità di arrivare ad una conciliazione tra le parti, l'assemblea si pronunci sulle circostanze della controversia e sulla soluzione che essa raccomanda come la più equa e la meglio appropriata.

L'importanza della nuova fase

Sebbene siano chiamate raccomandazioni, queste ultime costituiscono un vero e proprio giudizio che l'assemblea pronuncia in merito alla controversia. Di qui la loro grande importanza nei riguardi internazionali poichè queste raccomandazioni non solo prevedono le misure cui le due parti contendenti devono sottostare ma riguardano anche il contegno che gli altri Stati membri della Società delle Nazioni devono osservare nei confronti delle parti stesse e dell'oggetto della loro controversia.

Il rapporto consiste di quattro parti. La prima fa la storia degli avvenimenti ed esamina le relazioni tra la Cina e il Giappone, nonchè le difficoltà sorte tra i due Stati nei riguardi delle tre Provincie della Manciuria quali risultano dai primi otto capitoli della Relazione fatta in proposito dalla Commissione Lytton.

La seconda parte completa la Relazione della Commissione Lytton per quanto riguarda gli avvenimenti svoltisi successivamente a quello di Sciangay, e cioè il riconoscimento giapponese del nuovo stato Manciuriano.

La parte terza espone i termini della controversia, la cui origine si trova nella situazione della Manciuria, i cui legami politici ed economici col resto della Cina si sono in questo quarto di secolo, e sino al 1931 rafforzati, mentre nello stesso tempo gli interessi del Giappone in Manciuria non hanno cessato di aumentare.

Dopo aver constatato la violenta propaganda xenofoba in Cina, il boicottaggio contro le merci giapponesi da parte della Cina per manifestare la propria indignazione per certi incidenti o appoggiare certe rivendicazioni, il rapporto ricorda i fatti verificatisi il 19 settembre 1931, e che hanno dato origine alla controversia e dice che senza dubbio il caso attuale non è quello di un Paese che ha dichiarato la guerra ad un altro, senza aver esaurito prima la possibilità di conciliazione fornita dal Patto della Società delle Nazioni, e non è neppure il caso di una semplice violazione di frontiera, poichè la Manciuria si trova in una situazione che non è paragonabile a quella di altre parti del mondo. incontestato, tuttavia, che senza dichiarazione di guerra una parte importante della Cina è stata occupata con la forza e separata dalla Cina stessa.

La quarta parte contiene la soluzione della controversia ed è divisa in tre sezioni. La prima sezione, dopo aver ricordato le disposizioni del Patto della Società delle Nazioni, del patto di Parigi e del trattato delle nove potenze relativo al rispetto dell'integrità della Cina da parte degli Stati firmatari, fra cui è compreso il Giappone, ricorda i dieci principi esposti nella relazione della commissione di Lytton.

Le misure per la soluzione

La seconda sezione contiene le misure raccomandate dall'assemblea ai sensi dell'articolo 15 paragrafo 4.o del patto della Società delle Nazioni e cioè, dopo aver constatato che la sovranità della Manciuria appartiene alla Cina, dispone:

A) Considerato che la presenza di truppe Giapponesi all'infuori della zona della ferrovia del sud della Manciuria e che le operazioni intraprese da essi all'infuori da questa zona sono incompatibili con i principii di diritto ai quali deve conformarsi la soluzione della controversia e che è necessario stabilire al più presto uno stato di fatto in armonia con questi principi, raccomanda lo sgombero di queste truppe. Viste le circostanze speciali della questione, il primo oggetto delle trattative dovrà essere quello di organizzare questo sgombero e di determinarne le modalità, le tappe e i termini.

B) Considerate le condizioni locali specialmente della Manciuria, i diritti e gli interessi particolari che vi possiede il Giappone e i diritti e gli interessi dei terzi stati, raccomanda il ristabilimento in Manciuria, entro un termine ragionevole, di una organizzazione sottoposta alla sovranità della Cina e compatibile con l'integrità amministrativa di quest'ultima. Questa organizzazione dovrà comportare una larga autonomia, rispondere alle condizioni locali e tenere conto del trattato plurilaterale in vigore, dei diritti e degli interessi degli Stati ed in generale dei principi e delle condizioni riprodotte in questo rapporto. La determinazione dei poteri rispettivi e delle relazioni del governo centrale cinese e delle autorità regionali sarà oggetto di una dichiarazione del governo Cinese con la portata di un impegno internazionale.

C) Considerato che all'infuori delle questioni che formano oggetto delle due raccomandazioni sopraindicate il rapporto della commissione di studio, esponendo i principi e le condizioni di una soluzione di una controversia riprodotta nel rapporto stesso ha menzionato certe altre questioni che riguardano la buona intesa fra la Cina e il Giappone da cui dipende la pace in estremo Oriente, raccomanda alle parti di regolare tali questioni inspirandosi ai principi e alle condizioni predette.

D) Considerato che le trattative necessarie per mettere in applicazione le raccomandazioni che precedono devano essere continuate a mezzo di un organo appropriato, raccomanda l'inizio delle trattative tra le due parti conformemente al seguente metodo: ciascuna delle parti è invitata a far sapere al segretario generale se essa accetta, per quanto la riguarda, la soluzione raccomandata dall'assemblea sotto la sola riserva che l'altra parte l'accetti. Le trattative tra le parti avranno luogo con l'assistenza di un comitato costituito dall'assemblea. A tale scopo l'assemblea invita sin d'ora i governi a designare ciascuno un membro del comitato. Appena il segretario generale avrà fatto loro conoscere che le due parti accettano la soluzione che l'assemblea raccomanda, il segretario generale informerà pure di questa accettazione i governi degli Stati Uniti d'America e dell'U. R. S. S., invitandoli a designare ciascuno, se lo desiderano, un membro del comitato. Entro un termine di un mese dalla notizia dell'accettazione delle due parti il segretario generale prenderà tutti i provvedimenti appropriati per l'apertura dei negoziati.

Nella terza sezione è detto che a causa delle circostanze speciali della questione trattata, la soluzione raccomandata dall'assemblea differisce dal semplice ritorno allo «*stato quo ante*»; ma essa esclude anche il mantenimento ed il riconoscimento del regime attuale in Manciuria. Ne consegue che con l'adottare il rapporto, i membri della Soc. delle Nazioni s'intenderanno impegnati ad astenersi specialmente nei riguardi del regime attuale in Manciuria da qualunque atto che possa portare pregiudizio all'esecuzione delle raccomandazioni fatte in questo rapporto o di ritardare l'applicazione. Essi continueranno a non riconoscere questo regime nè *de jure* nè *de facto*. Essi dovranno astenersi nei riguardi della situazione in Manciuria da qualunque azione isolata.

Il disastroso bilancio 1932 delle ferrovie inglesi

LONDRA, 18 pom.

L'esercizio 1932 per le ferrovie inglesi è stato veramente disastroso. Le entrate lorde sono diminuite di quasi 15 milioni di lire sterline. Tuttavia, grazie a radicali economie e a una previdente riorganizzazione, le spese hanno mostrato una diminuzione di oltre 8 milioni di lire sterline. Naturalmente gli azionisti sono stati fortemente sacrificati e tutte le Compagnie hanno ridotto al minimo i loro dividenti e anzi molte hanno dovuto, per distribuire qualche cosa, prelevare notevoli somme dalle riserve.

La forte diminuzione negli introiti viene attribuita alla depressione commerciale e all'intensificarsi dei trasporti stradali. Anche il potente gruppo che controlla il traffico irlandese ha avuto delle forti perdite. I direttori delle Compagnie ferroviarie tuttavia non sono affatto scoraggiati. Essi credono che col rifiorire del commercio le ferrovie si avvantaggeranno grandemente per i progetti recentemente concretati di un consorzio del traffico e per i migliorati metodi di lavoro, mentre grandi speranze si basano sui promessi provvedimenti legislativi che metteranno le ferrovie su un piede di maggiore eguaglianza di fronte ai trasporti stradali.

La proroga della moratoria per le banche del Michigan

LANSING, 18 pom.

Il Senato dello Stato di Michigan ha approvato una mozione la quale dichiara la situazione eccezionale e autorizza il Governo a prolungare la moratoria delle Banche per regolarizzare i ritiri dei depositi.

DOPO L'ATTENTATO DI MIAMI

Roosevelt a New-York

Le condizioni di Cermak

NEW YORK, 18

I medici dichiarano che il sindaco di Chicago, Cermak, ferito nell'attentato di Miani, è fuori pericolo, a meno che impreviste complicazioni aggravino lo stato del ferito.

A Miami continuano intanto gli interrogatorii dello Zangara, lo sparatore. Si conferma l'opinione che si tratti di un esaltato irresponsabile. Lo Zangara ha già designato il proprio difensore. Il capo della polizia segreta di Washington ha dichiarato di riconoscere nello Zangara un tipo di anarcoide, simile a quel Leone Crzgoscz, che nel 1901 *attentò al Presidente MacKinley.*

La polizia continua le indagini per scoprire eventuali complici dello Zangara, benchè questi abbia affermato di avere agito soltanto di sua iniziativa, senza l'aiuto o i suggerimenti di alcuno.

L'ambasciatore d'Italia, Rosso, è stato il primo a recarsi al Dipartimento di Stato per esprimere a Stimson il suo dolore e la sua indignazione per l'attentato contro Roosevelt, e le felicitazioni per esservi scampato. Il Ministro del Lavoro ha annunziato che lo sparatore non potrà essere espulso dalla Confederazione perchè è cittadino americano.

Il Presidente eletto continua a ricevere da ogni parte del mondo telegrammi di congratulazioni per lo scampato pericolo. Egli arriverà a New York questa sera. Appena giunto Roosevelt si recherà direttamente alla sua residenza di New York. Egli non si propone comunque di rimanere a lungo a New York.

Durante il viaggio, il Presidente eletto ha conferito a lungo con il suo consigliere economico prof. Moley al riguardo del programma di ricostruzione economica che Roosevelt si propone di attuare dopo di avere assunto il potere. Il prof. Moley il quale, com'è noto, si trovava col Presidente al momento dell'attentato ha narrato ai giornalisti che viaggiano sul treno presidenziale, di avere rivolto delle domande a Zangara prima della partenza da Miami.

Lo sparatore non manifestò alcuna tendenza politica e tanto meno si mostrò in alcun modo interessato alle teorie comuniste. E' evidente, secondo il prof. Moley, che Zangara non ha affatto dimestichezza con le teorie anarchiche: tutt'al più egli potrebbe semplicemente avere la fissazione di odiare tutti i Capi di Governo.

Roosevelt ha dichiarato che l'attentato di Miami non avrà alcuna ripercussione sulle cerimonie che si svolgeranno a Washington il 4 *marzo, per il suo insediamento alla Casa Bianca. «La inaugurazione» avverrà, come di consueto, e come era stato prestabilito, all'aperto.*

Da Chicago si è recata a Miami in aeroplano la figlia di Cermak, signora Kenney, per assistere il padre.

IL BLOCCO DELLA PICCOLA INTESA

L'ambizione politica di tre Stati

BERLINO, 18

La *Diplomatische Correspondenze*, organo ufficioso del Ministero degli esteri, commentando il comunicato di Ginevra sulla forma di organismo internazionale unitario dato alla Piccola Intesa, scrive che il procedimento è piuttosto sensazionale anche per il fatto che sono i tre ministri degli esteri e non già i gabinetti a sanzionarlo. Ciò viene a dimostrare che non si tratta di una novità, ma di cosa già esistente in precedente. In complesso viene ad assumere forma concreta la deliberazione presa nella riunione di Belgrado nel dicembre passato. Il giornale ricorda come gli sforzi di Benes, diretti ad impegnare ulteriormente le forze della Piccola Intesa, non fossero stati finora coronati da successo, specialmente per la differente struttura economica dei tre paesi che la compongono. D'altra parte il blocco degli Stati voluto da tante parti e per i più diversi motivi e nelle più diverse occasioni, è stato piuttosto allontanato che avvicinato con le ultime deliberazioni della Piccola Intesa. Le ragionevoli raccomandazioni della conferenza di Stresa sono state evidentemente messe in pericolo.

Il giornale osserva poi come più che la ragionevolezza economica sia l'ambizione politica quella che ha condotto alla manifestazione di Ginevra. La storia delle origini della Piccola Intesa nata tra la preoccupazione per l'integrità del suo territorio, facilita la comprensione di questo procedimento. La preoccupazione di vedere trascurati i suoi interessi in eventuali deliberazioni delle grandi Potenze, fa perdere di vista alla Piccola Intesa le questioni insolute nel suo stesso seno, questioni che del resto non possono essere risolute nemmeno così. In sostanza tutto si riduce ad una nuova documentazione dei vecchi scopi della Piccola Intesa, specialmente nel senso in cui Benes fa propaganda; e cioè il mantenimento della situazione imposta agli Stati mutilati alla fine della guerra e l'opposizione a qualunque idea revisionista.

Secondo la *Diplomatische correspondenze* è indubbio che si voglia fare una dimostrazione contro l'ipotetica attività italiana nel bacino danubiano, ma difficilmente si riuscirà a fare impressione sulla politica italiana.

IL DISARMO A GINEVRA

La discussione sulla questione degli effettivi

Le dichiarazioni esaurienti del sen. Cavallero

GINEVRA, 18 pom.

La Commissione Generale della Conferenza del disarmo ha preso in esame ieri la questione se essa sia del parere di uniformare gli eserciti del Continente europeo, trasformandoli in eserciti con servizio di breve durata e con effettivi limitati. La discussione è durata lungamente ed è stata qualche volta piuttosto vivace specie nei riguardi delle questioni sollevate da un'osservazione fatta dal delegato della Francia circa certe organizzazioni a tipo militare nella Germania.

La mozione francese

Ha parlato dapprima il rappresentante dei Paesi Bassi, al quale ha fatto seguito il rappresentante della Francia, Pierre Cot, il quale dice di essere d'accordo con le osservazioni fatte dal rappresentante della Germania l'altro giorno e del rappresentante dell'Inghilterra nel dichiarare che il piano francese dovrà essere esaminato dal Comitato degli effettivi.

Il ministro francese ha presentato una mozione tendente a stabilire: 1) che solo uno statuto militare di carattere nettamente difensivo è compatibile con un regime di sicurezza; 2) che nell'Europa continentale l'esercito con servizio di breve durata e con effettivi limitati è il solo tipo di organizzazione militare che presenti caratteri difensivi, specialmente per essere la sua mobilitazione lenta. Ancor più pericoloso è, per il delegato francese, un sistema in cui, insieme con l'esercito di mestiere si sviluppi una serie di associazioni più o meno legali con spirito nettamente militarista. Il sistema dell'esercito di mestiere che è stato imposto in maniera tale da accompagnarsi alla costituzione di associazioni private militarista. La situazione è per conseguenza diversa da quella che era stata stabilita al momento della conclusione del trattato di Versailles. Il ministro francese insiste anche sulla necessità che le truppe coloniali non siano obbligate alle stesse limitazioni che egli propone per le truppe della metropoli.

In conclusione, il rappresentante della Francia afferma che è necessario prendere posizione fino da ora sulla questione di principio che influirà su tutte le altre questioni, anche su quella dei materiale, per permettere alla Commissione di pronunciarsi in proposito con un progetto di risoluzione.

Il Presidente interviene allora per annunciare che su questo progetto di risoluzione sono stati già presentati alcuni emendamenti.

Prendono in seguito la parola il rappresentante dell'U. R. S. S., Litvinof, il rappresentante della Germania, il relatore Benes, il rappresentante degli Stati Uniti Wilson, e quindi, dopo una nuova replica del delegato francese P. Cot, interviene nel dibattito il rappresentante dell'Italia, sen. generale Cavallero, il quale dice di avere ascoltato con grande interesse le dichiarazioni fatte dal rappresentante della Francia a proposito del problema in discussione e desidera esprimere la simpatia della Delegazione italiana per questa iniziativa, come per qualsiasi altra iniziativa che voglia portare un contributo effettivo allo scopo per il quale la Conferenza è riunita, cioè la limitazione e la riduzione degli armamenti. Egli si limiterà perciò a qualche osservazione su un punto della questione in discussione, rinviando le ulteriori dichiarazioni ad una prossima seduta. Parlerà quindi soltanto della ripercussione che la proposta potrà avere per l'Italia. Anzitutto egli si domanda che cosa si deve intendere per servizio militare di breve durata. Il rappresentante della Francia ha spiegato chiaramente il suo pensiero dicendo che si tratta di un servizio militare con durata inferiore a dodici mesi. E' un principio ben conosciuto che lo statuto militare di un paese sopratutto per quello che riguarda la durata del servizio militare deve rispondere a certi bisogni particolari. Ma il senatore Cavallero vuole insistere sul fatto che l'Italia ha regolato la durata del servizio in vista di applicare la migliore selezione tenendo conto delle esigenze complesse che sono alla base di ogni istituzione militare, comprese le esigenze di ordine economico. Così la legislazione italiana prevede una durata di esercizio superiore a quella considerata dal l'autore del progetto come massimo per un servizio di breve durata, cioè una durata superiore a 12 mesi, ma di fatto questa disposizione è applicata in maniera tale che la durata media del servizio di una classe è un po' inferiore ai dodici mesi. Detto ciò, a parere dell'oratore, l'esercito italiano deve essere senza dubbio classificato come un esercito avente un servizio di breve durata. I nostri effettivi — egli aggiunge — sono limitati e noi chiamiamo sotto le armi ogni anno contingenti inferiori a quelli che ci permetterebbero le nostre possibilità di reclutamento. Debbo aggiungere che il mio Paese ritiene assai difficile cambiare il proprio statuto militare che è frutto di una lunga e matura esperienza sia pure allo scopo di rendere possibile il raffronto fra gli eserciti dei vari Paesi. Altro problema è quello degli effettivi degli eserciti coloniali. A tale riguardo la Delegazione italiana ritiene che gli effettivi dell'esercito coloniale siti in zone prossime alla Metropoli debbono essere considerati nelle stesse condizioni degli eserciti europei perchè essi sono in grado di dare un concorso più o meno efficace secondo le circostanze per la difesa del territorio metropolitano.

Un contrasto franco-tedesco

Quanto poi alla riduzione degli effettivi in se stessi, dice il rappresentante dell'Italia: Io debbo dire che per quanto riguarda l'Italia le riduzioni quantitative fra cui noi mettiamo in prima linea la riduzione del materiale, che è fra tutte la più facile e la più rapida a realizzarsi, costituiscono secondo noi un insieme solidale che dovrebbe essere accompagnato da riduzioni di ordine qualitativo.

Devo ricordare che la Delegazione italiana non ha mai nascosto la sua convinzione che nessuna mira di disarmo potrebbe essere mai effettiva se non concerne anzitutto il materiale, così essa ha sempre insistito su questo principio della interdipendenza necessaria di qualunque misura interessante i diversi campi ai quali il nostro sforzo di riduzione e di limitazione dovrebbe applicarsi. Inoltre il rappresentante dell'Italia prega la Commissione generale di rendersi conto delle difficoltà nelle quali si trova la Delegazione italiana data la premessa sulla quale ha insistito di associarsi a qualsiasi conclusione relativa ai problemi complessi attuali prima di sapere quale decisione potrà essere adottata sopratutto circa il materiale.

Riprende ancora la parola il rappresentante della Francia e il rappresentante della Germania, il quale, a proposito delle parole pronunciate dal rappresentante della Francia circa la esistenza di associazioni a tipo militare per cui il sistema militare attuale della Germania non corrisponderebbe forse più a quello stabilito dal Trattato di pace, esprime vivamente il proprio dispiacere perchè il rappresentante della Francia non abbia subito risposto alle sue osservazioni relative a tali associazioni. Il rappresentante della Germania non può accettare nemmeno un'ombra di rimprovero circa la condotta del suo Paese. Ma quando sarà giunto il momento egli spera vivamente che sarà possibile eliminare qualunque equivoco creando una situazione chiara e netta in proposito.

Il presidente Henderson annuncia poi che il seguito della discussione avrà luogo lunedì nel pomeriggio.

Un settario progetto di legge alla Scupcina

In Jugoslavia si pretende di difendere gli interessi dello Stato cacciando i Gesuiti.

BELGRADO, 18 pom.

Alla Scupcina è stato presentato il progetto di legge che vieta ogni attività della Compagnia di Gesù nel Regno jugoslavo. Il progetto si compone di sette articoli, è datato da Belgrado 4 *febbraio* 1933 *e reca come primo firmalario il nome del dott. Ottone Gabrancin, seguono quindi le firme di altri* 53 *deputati tra le quali quella del fratello di Gaavrilo Princip, dell'ex capo di Gabinetto del generale Zivkovic Ogera e di noti membri della* Narodna Odbrana. *Il progetto contiene disposizioni per cui si vieta ai Gesuiti di svolgere ogni attività. I Gesuiti che siano cittadini jugoslavi verrebbero internati nell'isola di Lissa. Quelli che non desiderassero emigrare entro* 48 *ore, se fossero trovati nell'interno del paese verrebbero puniti fino a* 30 *giorni di carcere e scontata la pena portati alla frontiera o all'isola di Lissa. Gli immobili di proprietà della Compagnia di Gesù saranno venduti all'asta. Il progetto di legge si estende ai Lazzaristi, alla Congregazione del S. Cuore di Gesù e ad ogni altro ordine maschile o femminile che abbia legame coi Gesuiti. Dopo aver fatto la cronistoria dell'Ordine dei Gesuiti, il progetto rileva che essi per il loro carattere internazionale sono dannosi allo Stato tanto più che dipendono direttamente da Roma. La loro attività occulta, dichiara il progetto di legge, è diretta contro gli interessi dello Stato nazionale jugoslavo.* (Stefani).

L'accordo per i prestiti esteri romeni prebellici

BUCAREST, 18 pom.

Ieri sera a tarda ora il Ministro delle Finanze Madgearu ha annunciato che a Parigi sono state concluse le lunghe trattative con i creditori stranieri per la riduzione della quota di ammortamento e di interesse dei prestiti esteri romeni del dopo guerra. L'accordo sarà firmato oggi.

Il progetto per una nuova corazzata francese

PARIGI, 18

Davanti alla Camera è all'esame il progetto per la costruzione di una nuova corazzata di 26 mila tonnellate. Si assicura che la costruzione della nuova grande unità sarebbe affrettata ritardandosi invece la messa in cantiere dei quattro incrociatori da settemila tonnellate previsti dal programma di costruzione.

Disarmo economico

Nel febbraio dell'anno scorso assistendo all'inaugurazione della Conferenza per la riduzione degli armamenti di Ginevra, avevamo concepita la speranza se non nel disarmo generale almeno in quelle graduali riduzioni che venivano prospettate nei progetti presentati alla Conferenza. E' passato un anno, si è discusso a lungo su piani generali e su problemi particolari, ma per il momento nessun risultato concreto è stato raggiunto. Non siamo proprio noi a criticare l'operato della Conferenza e in generale quella attività della Società delle Nazioni che tende a raggiungere la suprema vetta della civiltà umana, cioè la pace.

Se Ginevra è «una illustre inferma ed ha bisogno dell'assistenza di sanitari illustri e di particolari cure», il fatto è dovuto a quella crisi generale e a quel nervosismo nostro lasciato in eredità dalla guerra e dagli infelici trattati di pace. Non si può pretendere dall'Istituto di Ginevra risultati superiori alle sue possibilità, mentre invece sembra doveroso sostenere quelle iniziative della Società delle Nazioni che servono ad attenuare i contrasti già troppo tesi e a valorizzare i concetti di collaborazione sui quali si fonderà la nuova dottrina dei nuovi rapporti internazionali.

Perciò è senza dubbio encomiabile il progetto che gli Esperti nominati dal Consiglio della Società delle Nazioni hanno preparato nella previsione della prossima Conferenza economica mondiale. Ne abbiamo fatto cenno a proposito dello strumento più idoneo per le relazioni finanziarie internazionali: il tallone-oro. Oggi esaminiamo la parte più sostanziale del progetto, cioè quella che si riferisce alle relazioni economiche.

Si dice, ed è vero, che la crisi economica generale è una conseguenza logica delle malintese politiche e degli egoismi nazionali. Però al presente disagio economico hanno anche contribuito certi provvedimenti di carattere tecnico-doganale, commerciale, che in realtà, in un primo momento servono a proteggere l'economia di un paese dagli attacchi esteri, a lungo andare si risolvono in un danno concreto all'interno e all'estero.

I rapporti internazionali, che nell'epoca prebellica nonostante tenaci concorrenze si sviluppavano in via in regime di libertà ed erano sprone e fermento di prosperità economica, sono stati stroncati dagli egoismi nazionali o da raggruppamenti di più vasta sfera facenti capo tuttavia ad un unico indirizzo direttivo, come nel caso dell'Impero inglese. Il commercio internazionale, i proibizionismi, il controllo nelle valute e i contingentamenti arrestano e soffocano qualunque impresa commerciale ed iniziativa individuale. Codesti provvedimenti quindi di difesa dell'economia nazionale spesso imposti da inevitabili necessità di ordine monetario e finanziario, hanno finito per sboccare in uno stato di concreta guerra economica. Nella sfera delicata dei rapporti internazionali in materia di moneta e di cambio, la libera collaborazione internazionale ha dovuto cedere il passo ad un controllo complicato e snervante che ha per oggetto la difesa degli interessi nazionali. Sono state così costituite a difesa nazionale delle paratie stagne che a lungo andare soffocano le iniziative economiche. Se si vuole davvero ricostruire su basi radicali e durature bisogna risolvere codesto contrasto tra l'economie nazionali.

Questa è la diagnosi precisa del malessere economico e su questa diagnosi gli economisti di ogni paese sono perfettamente concordi. Il rimedio è presto indicato: ristabilire la libera circolazione dei prodotti e dei capitali; e anche sul rimedio il consenso è generale, tutt'al più le divergenze riguardano il metodo o le forme di applicazione del rimedio stesso.

Certo se venisse tolta sollecitamente la restrizione agli scambi internazionali, sarebbe rimossa la causa più importante della crisi economica. Questo fatto, cioè l'apertura di vasti sbocchi commerciali provocherebbe gradualmente uno sviluppo di affari, una maggiore scioltezza finanziaria, e in un secondo tempo più larghe disponibilità dei paesi, delle società e delle stesse ditte private che finalmente riavrebbero il senso di fiducia nella ricostruzione economica mondiale.

Per questa ripresa commerciale naturalmente si impone una certa simultaneità di azione. In altre parole la tregua doganale dovrebbe essere simultanea perchè nessun paese potrebbe abbandonare il protezionismo per il libero scambio se gli altri paesi continuano a mantenere una attitudine contraria. Proprio questo è il compito essenziale di cui è investita la prossima Conferenza mondiale: «arrivare cioè ad una intesa generale per la riduzione delle tariffe e smobilitare gradualmente il sistema protezionistico». Sono le stesse espressioni verbali usate in materia di disarmo militare, ma riferite invece al disarmo economico.

L'accordo generale dovrà essere raggiunto sulla riduzione delle tariffe protettive e sulla rimozione degli altri ostacoli che si frappongono allo sviluppo della vita economica internazionale. Il progetto degli Esperti accenna alla possibilità di accordi bilaterali che non devono però mai giungere alla clausola della «nazione più favorita», poichè questa condizione rappresenta l'ostacolo maggiore ad accordi di carattere generale.

La tregua doganale dovrà essere accompagnata di pari passo da un certo equilibrio tra i prezzi di vendita e il prezzo di costo dei prodotti lanciati nei mercati mondiali. Materia delicata e sulla quale gli Esperti non si sono pronunciati poichè la scelta di un metodo — basso prezzo di costo e bassi salari — è in perfetto contrasto alla tesi inflazionista del rialzo artificiale nel prezzo di vendita. Probabilmente gli Esperti erano preoccupati dal fatto che l'accettazione di una tesi assoluta poteva contrastare cogli interessi del paese da essi rappresentato. Ma probabilmente anche in questa materia la verità sta nell'equilibrio tra una tesi e l'altra e cioè nel seguire quell'ordine naturale che tante volte nei rapporti economici coincide con gli interessi generali.

Alla fine, nelle sue conclusioni, il Comitato lancia un appello che dovrebbe essere inteso, finchè c'è tempo, da tutti coloro che hanno sulle spalle la diretta responsabilità dei singoli Paesi. Il programma da attuare nella prossima Conferenza mondiale è essenzialmente un programma di disarmo economico. Nella campagna a favore della collaborazione economica, l'armistizio è stato segnato a Losanna, la Conferenza di Londra dovrà elaborare il trattato di pace. Se questo ultimo tentativo dovesse cadere, la struttura economica e finanziaria del mondo sarebbe minata ed ogni progresso paralizzato. Questo crollo non sarebbe imputabile alla fatalità di una legge naturale ma alla mancanza di volontà e di intelligenza degli Stati incapaci di attuare quelle garanzie internazionali indispensabili per l'ordine economico e politico.

BORTOLO GALLETTO

L'assimilazione del diritto matrimoniale austro-germanico

VIENNA, 18 pom.

L'Assemblea nazionale con 78 voti contro 75 ha approvata una proposta dei pangermanisti chiedente la presentazione di un disegno di legge relativo all'assimilazione del diritto matrimoniale austriaco a quello germanico.

I BARNABITI

Quarto centenario

E' con ammirazione e gratitudine che tutto il mondo cattolico ieri ha ricordato il IV Centenario dei Padri Barnabiti.

Quattro secoli!

Fu una storia ben agitata quella della Congregazione di S. Paolo Apostolo.

Pare che essa risenta l'eco della spaventosa tempesta in mezzo alla quale nacque.

Quando il giovane medico cremonese, Antonio Maria Zaccaria, col nobil patrizio Giacomo Morigia ed il caritatevole notaio Bartolomeo Ferrari si presentarono in Milano « con abito abietto, con una berretta tonda in testa, tutti senza cappello, tutti vestiti a modo con la testa a basso» per « rinnovare lo spirito religioso, ritornare il laicato a migliori costumi », cercando per se stessi « il colmo della perfezione perfetta »; al di là delle Alpi un frate, male interpretando Paolo Apostolo, aveva gettata la sua cocolla, assurdamente negando con la libertà dell'interpretazione scritturale ogni libertà umana. Essi invece sotto la guida del padre domenicano Fra Battista da Crema, indossarono il santo abito sacerdotale e lo ornarono dei voti religiosi.

La Congregazione dei Chierici Regolari di Antonio Maria Zaccaria, vagò in Milano per diverse contrade a cercarsi un'abitazione fino a che, presso San Barnaba, il compagno di Paolo, trovarono la loro sede definitiva. Il popolo cambiò il loro nome di Congregazione di San Paolo in quello di «Barnabiti».

Curioso questo cambio di nome! Paolo fu indubbiamente più grande di Barnaba. E apparvero coraggiosi come Paolo apostolo, Antonio Maria Zaccaria ed i suoi compagni quando convennero in Bologna a portare innanzi al Papa Clemente VII le loro Costituzioni che significavano non nelle parole, ma nel personale sacrificio, la loro volontà decisa di unirsi a Gaetano da Thiene, a Gerolamo Emiliani, ad Ignazio di Lojola, a Giuseppe Calasanzio, per cooperare col Papa alla vera Riforma.

Antonio Maria Zaccaria fu in Milano il Battista di Carlo Borromeo.

Quando la vigna di Dio nella capitale lombarda era desolata, e il popolo pregava perchè Dio mandasse qualcuno a purgarla, fu Antonio Maria Zaccaria quello che primo comparve.

Era giovanissimo.

Lo spirito di Paolo Apostolo, che altro non è se non l'amare il Cristo sino alla follia, lo abbruciava.

Egli portò in San Barnaba e per le vie di Milano Gesù vivente nella SS. Eucarestia, mentre al Nord da quel giorno in cui era stata arsa la Bolla di Leone era tramontato dalle menti il sole della verità.

Sui piani che lambiscono le Alpi, Antonio Maria Zaccaria, nelle estasi devote ricantò le Lodi di Tomaso d'Aquino, e tutti chiamò attorno a sè.

Anche le donne radunò e le consacrò adoratrici, chiamandole «Angeliche».

Come due grandi luminari, in questo inizio d'amore e di zelo ardente, splendettero Sant'Alessandro Sauli e Carlo Bescapè. L'uno era passato per Milano portando sulle sue spalle una croce, ripetendo per le vie e per le piazze come Paolo Apostolo, che non sapeva gloriarsi che della croce del Cristo; l'altro vicino a Carlo Borromeo era stato un consigliere ed un istoriografo sapiente.

A Roma, dove ha principio e corona ogni apostolato, in San Carlo Cattinari, ed in San Paolo in piazza Colonna, con entusiasmo di fervore fiorì la novella Congregazione.

Presto i figli di Sant'Antonio comparvero in Francia, chiamati da Enrico IV.

Sotto Ferdinando II aprirono in Vienna la chiesa di San Michele e fondarono il santuario veneratissimo di S. Maria Ausiliatrice.

Nel Piemonte e nella Savoia, in tutte le regioni contrastate dai protestanti, in Germania, in Isvizzera ed in Malta i PP. Barnabiti fondarono Collegi e predicarono.

Quando al principo del secolo XVIII Clemente XI mandò Mons. Mezzabarba suo Legato Apostolico in Cina, i Barnabiti lo seguirono, e furono i primi che stamparono grammatiche di lingua birmana.

Le persecuzioni religiose di Napoleone, di Giuseppe II, di Leopoldo I agitarono e dispersero le mirabili opere apostoliche dei chierici regolari di S. Paolo, ma le persecuzioni sempre servono a fare più bella un'opera di Dio.

Per invito di Mons. Dupanloup, Arcivescovo di Orlèans, i Barnabiti ritornarono in Francia, ma poi, per la legge di Waldeck-Rousseau, furono obbligati di ritirarsi passando parte nel Belgio e parte nel Brasile.

Due gigantesche figure furono P. Suwalov e P. Cesare Tondini, gloriosi pionieri dell'opera per la Unione della Chiesa Russa alla Cattolica.

Col finire del sec. XIX P. Stub, sotto il Pontificato di Pio IX inaugurò in Bergen la prima chiesa cattolica di Norvegia.

P. Fortunato Redolfi, in Monza, fu il precursore del B. Don Bosco per le assistenze culturali ai fanciulli poveri.

In mezzo ai grandi dibattiti teologici, filosofici e biblici e alle ascese scientifiche, chi non ricorda il Card. Billio, nel Concilio Vaticano, il Card. Gerdil che fu della devozione al Sacro Cuore di Gesù il più grande apostolo del secolo, ed il padre Vercelloni, morto troppo presto, ed il P. Denza che speculò nei cieli, celebrandone la armonia divina in splendide pagine?

I Barnabiti hanno vissuto in questi 400 anni da Lepanto, dove combattè valorosamente P. Cosimo Dossena fino a P. Giovanni Semeria, che sul campo della Patria e della carità si elevò in apoteosi di gloria, tutta la passione e le ansie della Chiesa e dell'Italia.

Carlo Borromeo, il grande protettore, aveva scritto sul suo stemma «Humilitas». I Barnabiti si erano chiamati, dal giorno della loro fondazione «Umili Servi del Signore».

E questi religiosi che non proclamarono mai la loro scienza, splendettero di mirabili intelligenze.

Essi che non proclamarono mai di essere missionari, o educatori, o benefattori del popolo, furono sempre i primi a portare in tutte le più afflitte contingenze della vita sociale, le loro attività secondo il motto paolino « che ogni apostolo deve farsi tutto a tutti ».

Essi che non esaltarono mai il loro spirito penitente, conservarono di Antonio Maria Zaccaria la purezza austera, la nobiltà dignitosa.

Essi che non proclamarono mai la loro umiltà, furono sempre nella Chiesa umilissimi.

Conobbi fanciullo, i Padri Barnabiti, quando mi raccolsero fra gli apostolini di S. Luca, a Cremona.

Ricordo di essere stato ricevuto in quel collegio, così distinto e religioso, proprio nell'anno in cui Papa Leone XIII elevava agli onori dell'altare Antonio Maria Zaccaria; ma intorno alla «Madonna della Divina Provvidenza», — la Congregazione di S. Paolo dovunque così invoca Maria, — sempre ricordo con ammirazione e gratitudine le nobili e venerande figure dei Padri Barnabiti, che mi furono primi maestri.

Ieri a Bologna sono convenute le più cospicue rappresentanze della Congregazione di S. Paolo Apostolo, a celebrare il fausto avvenimento quattro volte secolare.

Uno solo mancava.

Se Egli fosse stato ieri a Bologna, chissà con quali accenti, nella sua anima esuberante di fede, di poesia, avrebbe celebrato le glorie della sua Congregazione che egli tanto amava; forse anche perchè nell'ora più difficile della sua vita, lo spirito umile della sua grande Famiglia, lo ravvolse e lo salvò.

Ieri non mancava che lui: Padre Giovanni Semeria.

don Giovanni Rossi

Il solenne Pontificale nel Duomo di Bologna

Ieri nella solenne circostanza della commemorazione del quarto Centenario dalla fondazione dell'Ordine Barnabitico, per tanti meriti glorioso nella vicenda dei suoi quattro secoli di vita, è stato celebrato, nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro un solennissimo pontificale.

Celebrava Sua Eminenza il Cardinale Giovanni Battista Nasalli-Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna; e la massima solennità del rito sacro rifulgeva in tutto il suo splendore dinanzi ad una magnifica accolta di fedeli.

Erano presenti le autorità civili e militari, tra cui il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Podestà gr. uff. Berardi, il R. Provveditore agli Studi, il generale Silingardi della M. V. S. N., rappresentanze del R. Esercito e per l'*Avvenire d'Italia* don Carlo Rossi, redattore capo.

Erano convenuti al Tempio Padri e Chierici dell'Ordine, venienti da tutta l'Italia, con in capo il Generale Padre Napoli, i Padri Provinciali, i Rettori dei Collegi.

Erano presenti gli alunni del Collegio Barnabitico — con il Collegio dei professori al completo — di Bologna, tanto interni che esterni. Altri Collegi religiosi, maschili e femminili, della città, avevano mandato rappresentanze.

Numeroso pubblico di fedeli riempiva il resto dell'amplissimo vaso della Chiesa Metropolitana di San Pietro.

La solenne celebrazione sacra cominciò col suono dell'organo, a cui sedeva il m.o Savino Savini, e col canto di sacri mottetti eseguito dalla Corale Orfeonica diretta dall'ing. Ughi. Quindi iniziava la solenne Messa Pontificale, cantata dalla Cappella del Duomo. La Messa del Perosi, a quattro voci dispari, diretta dal maestro T. Baruzzi, venne eseguita alla perfezione, nella sua romana solennità e profonda ispirazione.

Dopo l'Evangelo, S. Em. il Cardinale Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna, si volse al numerosissimo uditorio a pronunciare l'Omelia di commemorazione del grande avvenimento.

La brevità dello spazio non ci consente di riprodurre un sufficiente riassunto dello splendido discorso. Con la quadrata eloquenza e la lucidità del pensiero che gli è propria, Sua Eminenza tracciò le linee fondamentali della storia dell'Ordine dei Barnabiti tratteggiò i segni caratteristici delle figure dei PP. Barnabiti predominanti negli alti gradi della Chiesa, nel mondo delle scienze sacre e profane, nell'attività educatrice. Lo spirito dell'Apostolo Paolo aleggiò sempre nei quattro secoli che sono ormai trascorsi dal 18 febbraio 1533, quando Papa Clemente VII consacrava con Suo Breve Apostolico l'Ordine dei Chierici Regolari di S. Paolo, fondato da S. Antonio M. Zaccaria e dai suoi due nobili compagni.

Questo spirito paolino fu eminentemente fecondo di quella caratteristica si può dire, contraddizione della storia dell'Ordine, il quale rimase sempre ristretto nel numero complessivo dei suoi membri, ma fra questi ha dato assai numerosa schiera di personalità alte e valorose per la Gerarchie Ecclesiastica e per tutti i termini della vita intellettuale a vantaggio della scienza e della fede.

Sua Eminenza insistette principalmente a illuminare la vasta opera educativa dell'Ordine Barnabitico, i numerosi Collegi da loro fondati e retti, nei quali moltitudine di giovani di buona e di nobile condizione sociale hanno appreso ad amare la Religione, a praticare la bontà, nel mentre ne attingevano la luce della formazione intellettuale.

Sua Eminenza concluse l'ispirato discorso, riassuntore dei grandi meriti dell'Ordine glorioso nel passato, con l'augurio vivo — che partiva dal suo animo con la saldezza di una una sicura convinzione che il futuro sia degno del passato, con il mantenimento e l'incremento delle iniziative che ora vivono e prosperano per opera dei Barnabiti, come anche di quelle che fossero eventualmente cadute ed avessero feconda possibilità di risorgere, e di altre ancora che nuovamente si avessero a presentare come possibili.

«Ed ora, disse Sua Eminenza, deponendo sull'altare sacro le nostre speranze e i nostri auspici, chiediamo la grazia del Signore, che voglia benedire e fecondare con la Sua protezione la vita avvenire dell'Ordine, come ebbe a benedirla e a prosperarla nel passato».

Dopo il Pontificale ebbe luogo al Collegio S. Luigi un signorile trattamento con un pranzo alle Autorità, ai Padri, ad invitati.

Alla fine del pranzo vennero pronunciati discorsi d'occasione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità;

mons. Leopardi, Vescovo di Osimo e Cingoli;

mons. Carlo Mecchia, Amministratore apostolico di Fiume;

Padre Cazaril, Superiore generale dei Giuseppini.

Ha ammesso poi al bacio della mano il Collegio internazionale di San Lorenzo da Brindisi dei Frati Minori Cappuccini presentato dal Generale Padre Vigilio da Valstagna e dall'Economo Padre Antonino da Brooklin.

All'indirizzo del Padre Generale il Papa ha risposto con parole di compiacimento e di esortazione dando infine l'apostolica benedizione.

L'inaugurazione del servizio radiotelegrafico con Vienna

Stamane alle 11,30 è stato inaugurato il servizio radiotelegrafico tra la Città del Vaticano e Vienna.

Mons. Montini ha trasmesso un messaggio radiotelegrafico alla stazione di Vienna, che ha risposto ringraziando.

Erano presenti Padre Gianfranceschi, direttore della stazione radiovaticana e il comm. ing. Leone Castelli direttore dei Servizi tecnici.

L'attività ceciliana dei cattolici tedeschi
Il compiacimento del S. Padre

RATISBONA, 18 pom.

Recentemente si è tenuto a Ratisbona un importante Congresso della società generale tedesca di Santa Cecilia. Il Santo Padre a mezzo del Cardinale Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e Università degli studi e protettore della Società di Santa Cecilia, ha espresso al Vescovo di Ratisbona la sua più viva soddisfazione con una autorevole lettera di compiacimento e di plauso. Nello importante documento tra l'altro si legge:

«In modo particolare il Santo Padre si è compiaciuto delle premurose insistenze fatte affinchè le venerande melodie gregoriane restituite alla loro purezza e pubblicate nell'edizione vaticana, siano ognora più introdotte nelle sacre Funzioni di tutte le chiese essendo, esse melodie, sopra di ogni altre, veramente cattoliche, chè non conoscono oggi, come non conobbero mai nei secoli, barriere o frontiere nazionali e sono quindi da ridonare all'uso quotidiano anche del popolo. Opportunissima è, pertanto, la conclusione che si promuova con tutti i mezzi l'istruzione musicale dei fanciulli, come già il Santo Padre auspicava nella sua Costituzione apostolica *«Divini cultus sanctitatem»*, affinchè essi possano eseguire non solo le melodie gregoriane, ma formare il nucleo delle voci soprane nell'esecuzione della polifonia classica la quale fu dai classici autori pensata e composta precisamente per le voci infantili le quali, meglio che non altri elementi vocali, sia pure di raffinato artifizio, invitano, con il loro innocente fascino, molto più e molto meglio alla devozione e alla preghiera».

La lettera poi si occupa dell'importanza che si dà all'insegnamento musicale nei seminari, monasteri ed istituti e conclude:

«A ben di onore torna ai ceciliani tedeschi questo ossequio a quelle leggi e ai desideri del Santo Padre affinchè dalla casa di Dio venga eliminato ciò che è elemento di dissipazione e che al più nobile strumento di Dio creato, la voce umana, venga ridonato il suo posto d'onore e di diritto».

Diarî Cattolici

La solenne assemblea di Udine

UDINE, 18 pom.

Nella sala della Casa dell'Azione Cattolica ha avuto luogo la assemblea annuale diocesana di A. C. che è stata presieduta dall'Ecc.mo Arcivescovo.

La solenne adunanza è riuscita veramente imponente per il numero dei partecipanti, diversi dei quali venuti dai più lontani centri della Carnia e della Bassa, e per la importanza delle questioni trattate nonchè per la speciale circostanza dei festeggiamenti all'avv. commendatore Giuseppe Brosadola e all'avvocato Candolini.

La sala era gremita. Al posto d'onore avevano preso posto S. E. mons. Arcivescovo (è poco dopo giungeva anche l'ill.mo mons. commendatore Quargnassi, Vicario Generale della Diocesi), il comm. avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, il rev.mo don Bosco segretario generale della Giunta. Nella sala oltre ai rappresentanti dei Consigli diocesani delle organizzazioni, delle varie associazioni, i presidenti dei Consigli parrocchiali, numerosissime personalità, ecc. ecc.

Risultarono rappresentanti nella aula i seguenti Consigli parrocchiali:

Enemonzo, Santo, Stefano di Bula, Malano, Cvidale, San Guarso, Campeglio, Prepotto, Prestento, Cicconicco, S. Margherita, Camono di Codroipo, Pozzo, Rivolto, Zompicchia, Ovaro, Artegna, Gemona, Internepno, Ospedaletto, Ronchis, Moggio, Dogna, Castions di Strada, Lavariano, Flambro, Mortegliano, Letsizza, Talmessons, Attimis, Savorganano, Bagnaria Arsa, Pauglis, Jalmicco, Seveglïano, Treppo Carnico, S. Giorgio Maggiore (Udine), Marano Lagunare, Artis, Manzano, Pavia, Carnacco, Gorgaria, Rodeano, S. Daniele, Villanova, S. Giacomo di Ragogna, Cedarchis, Piano d'Arta, S. Leonardo, Vernasso, S. Odorico, Turrida, Tarcento, Magnano, Amaro, Casanova, Cavazzo, Carnico, Illegio, Villasantina, Tolmezzo, Cassacco, Reana del Roiale, Rizzolo, Tavagnacco, Valle del R. Vergnace, Variano, Bressa, Campoformido, Carpeneto, Tomba di Meretto, Vissandone, Basiliano, Romans; *Udine*: Duomo, S. Giacomo, Redentore, Grazie, S. Giorgio, Gervasutta, Carmine, S. Quirino, S. Nicolò, Rizzi, S. Osvaldo, Chiavris, Lumignacco, Cussignacco, Cerneglons, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Zugliano, Feletto, Umberto, Paderno, Pagnacco, Pasiano di Prato, Rivalpo, Povoletto, Flaibano, Mortegliano, Vissandone, Lauzzacco, Risano, Galleriano, Latisana, Paluzza.

S. E. mons. Arcivescovo apriva la seduta ricordando come recentemente S. S. il Papa abbia voluto decorare di alte onorificenze il commendatore Brosadola per i trenta anni di benemerita attività nel campo dell'Azione Cattolica diocesana e per il compimento del venticinquesimo anniversario di presidenza della Giunta Diocesana, e l'avv. Candolini per le sue spiccate benemerenze nel campo sociale e formativo cattolico e dell'Azione Cattolica.

Con elevate parole S. E. mons. Arcivescovo faceva la consegna della Gran Placca dell'Ordine di San Gregorio Magno al comm. Brosadola e rispettivamente della commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno all'avv. Candolini.

Ai due decorati S. E. mons. Nogara esprimeva la sua viva congratulazione ed il suo compiacimento beneaugurando alla loro futura attività. Il rev.mo don Ermenegildo Bosco a nome del Clero e dei laicato cattolico della Diocesi presentava al comm. Brosadola una preziosa e artistica pergamena.

La consegna della pergamena veniva fatta tra gli applausi dell'assemblea che rinnovava calorose e vibranti dimostrazioni di affettuoso omaggio al comm. Brosadola quando questi, visibilmente commosso, esprimeva il suo ringraziamento al Sommo Pontefice, a S. E. monsignor Arcivescovo, a tutti gli amici del Friuli.

Il rev.mo don Bosco dava poi lettura di alcuni messaggi giunti per la circostanza.

La lettura di tutti i dispacci ed in modo particolare di quelli dell'*Avvenire d'Italia*, veniva accolta da tutta la Assemblea con caldi applausi.

Il comm. Brosadola richiamandosi alla relazione precedentemente data ne illustra alcuni punti richiamando l'attenzione dei presenti su alcuni problemi.

Dopo aver ricordato le manifestazioni e celebrazioni indette dalla Giunta per il decennio di Pontificato di S. S. Pio XI per il centenario Antoniano, per il pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte, per la Domenica Buona Stampa e dopo aver illustrato la continua ascesa ed il continuo sviluppo sul terreno della organizzazione nonchè aver ricordato la partecipazione della Giunta stessa alle più significative iniziative di carattere nazionale, reca i dati relativi all'opera svolta dai varii Segretariati.

Don Bosco dava lettura della relazione sulla situazione organizzativa dell'Azione Cattolica nella Diocesi e quindi riferiva la relazione finanziaria che era approvata. Apertasi la discussione sul programma di lavoro da svolgersi nel 1933 varii dei presenti interloquivano su problemi diversi.

S. E. Mons. Arcivescovo pronunciava eleavte parole tracciando le direttive per l'Anno Santo. Raccomandava in modo particolare la celebrazione dell'Anno Santo con la più fervida attività nel campo dell' Azione Cattolica e della Azione Missionaria.

L'avv. Biavaschi interloquiva richiamando al dovere di centuplicare le attività per la diffusione della stampa in tutti i luoghi.

L'avv. Candolini esordiva a sua volta per ringraziare dell'onore fattogli con la consegna dell'onorificenza, e parlava sul problema della Santificazione della festa in rapporto alla necessità di decongestionare la domenica da adunanze e riunioni allo scopo di permettere la più profonda permeazione spirituale della domenica cristiana

Quindi il comm. Brosadola proponeva un vibrante messaggio al Santo Padre.

L'assemblea in piedi improvvisò una vibrante e lunga dimostrazione. Chiuse con paterne parola di benedizione S. E. mons. Vescovo.

Convegno di plaga in Adria

ADRIA, 18

Preparato con ogni cura, ha avuto luogo domenica mattina alla Parrocchia di S. M. Assunta della Tomba il Convegno dei soci delle Associazioni Giovanili di A. C. della plaga di Adria.

Notiamo le Associazioni della Cattedrale, Tomba, Bottrighe, Bellombra, Panarella, Fasana, S. Apollinare e Costa di Rovigo con numerosissime rappresentanze delle nostre fiorenti Sezioni Aspiranti. Sul palco sono fra una folla di bandiere gli oratori.

Fra il più alto entusiasmo parlano applauditissimi il Padre Vicario della Tomba, Angelo Motteran delegato di Plaga, l'amico Beppi Sacchetto, presidente dell'Associazione della Cattedrale che svolge il tema: «L'Eucarestia e il Papa», il dott. Giacomo Briani, vice Presidente Federale, Padre Beniamino, don Carlo Piacentini, Ass. Ecc. Federale, e Mons. Pavani.

Hanno aderito S. E. mons. Cuccarollo, Arcivescovo d'Otranto: P. Vigilio da Valstagna, Generale dei Cappuccini, Sante Rossi, Giuseppe Dalla Pasqua, Alfonso Mantovani, Ivo Cavallaro, Ruggero Sitta e Antonio Chiaron.

Al canto degli inni giovanili i congressisti si sono riversati in Chiesa dove, dopo il canto del «Te Deum» per il XI anniversario della Incoronazione del Papa, Mons. Pavani ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Per la cultura religiosa

AQUILA, 18

Gli Uomini Cattolici di Aquila, raggruppati nell'Associazione «S. Alberto Magno» hanno inaugurato il loro corso di cultura Religiosa.

La prima lezione di apertura è stata tenuta da S. E. mons. Vescovo che ha voluto in tal modo manifestare la Sua paterna benevolenza verso la giovane Associazione Uomini. Sono intervenuti quasi tutti gli iscritti. Le lezioni saranno d'ora in poi tenute dall'Assistente mons. Giuseppe Equizi Vicario generale della Archidiocesi.

Propaganda missionaria

AVETRANA, 18

Il P. Ulisse Benetti della Casa Missionaria di Parma, in giro di propaganda ed organizzazione ha tenuto la conferenza preparatoria illustrativa.

Fu tenuta adunanza delle Associazioni giovanili di Azione Cattolica per la costituzione del «Comitato Parrocchiale» di « Azione Missionaria ». E, dopo altre efficaci parole incitatrici del Missionario, il Comitato risultò composto e formato da elementi delle predette Associazioni maschili e femminile promettenti tutta la cooperazione fattiva per l'apporto del più largo contributo alla espansione missionaria.

Le parole illustrative del Padre Benetti e tutta la rappresentazione cinematografica, rivelatrice del ponderoso e rischioso lavoro del Missionario cattolico fra gli infedeli, fu seguita dal popolo, che gremiva la sala, in profondo e religioso silenzio.

Conferenza missionaria

PITIGLIANO, 18

Il P. Germano Lazzeri da Castellazza O.F.M. Missionario in Cina, autore del volume «Sei mesi col dragone rosso», tenne una interessantissima conferenza a proiezioni, sull'opera delle Missioni fra gli infedeli. Presentato con brevi parole da Mons. Vescovo Battistelli, il P. Lazzeri esordì il suo discorso, narrando la sua cattura, e le pene sofferte nei sei mesi che passò tra e mani dei briganti insieme ad altri suoi confratelli Missionari, alcuni dei quali o per la spada del carnefice, o in conseguenza degli indicibili strazi sofferti, colsero la palma del martirio.

Con attenzione e commozione profonda l'uditorio seguì la parola semplice e piana del Missionario.

Giornata di Azione Cattolica

AVELLINO, 18

Domenica prossima 18 c. m. Avellino celebrerà la sua giornata di A. C. La Giunta Diocesana per l'occasione dispenserà ai fedeli delle immagini-ricordo in cui spiegando il concetto dell'A. C. ne inculca a tutti la necessità d'appartenervi. Infatti dice: «Nell'imminente Anno Santo, in cui sarà celebrato il centenario del più grande avvenimento, la Redenzione dell'umanità con la fondazione del Regno di Dio sulla terra, in tutte le parrocchie della Diocesi di Avellino si dovranno trovare organizzate in piena efficienza tutti i rami dell'Azione Cattolica Italiana: L'Unione Uomini, l'Unione Donne con l'Associazione Fanciulli, la Gioventù Maschile con gli Aspiranti: la Gioventù Femminile con le Aspiranti e con le Beniamine; gli Universitari e le Universitarie in Avellino ».

Questo concetti sono confortati dall'alta e augusta parola del Sommo Pontefice il quale in varie occasioni ne ha indicati gli *scopi*, i *mezzi* e *l'utilità* ricordando che essa lavora « non soltanto per la vita religiosa e per la Chiesa, ma anche per la vita civile e per l'umano consorzio ».

Al ricordo è annessa una bellissima preghiera.

La riunione del direttorio del P.N.F.

ROMA, 18

Oggi sabato alle ore 11 si riunirà nel Palazzo del Littorio il Direttorio nazionale del P. N. F. che svolgerà il seguente ordine del giorno.

1.o Situazione generale del P. N. F. — 2.o Organizzazioni giovanili (gruppi universitari fascisti; fasci giovanili di combattimento: giovani fascisti) e associazioni fasciste. — 3.o Celebrazione de 123 marzo (14.o annuale della fondazione dei fasci di combattimento). — 4. Settimana leva fascista.

La morte di Ersilia Maino

MILANO, 18

Nella sua abitazione di via Tranquillo Cremona 27, si è spenta ieri mattina la signora Emilia Maino Bronzini, la vedova di Luigi Maino. Aveva settant'anni. Al momento della catastrofe, conseguente ad un attacco bronco-polmonare, la povera signora era assistita dal figlio Dino e da pochi intimi.

La Scomparsa era particolarmente nota a Milano per aver dato vita all'Asilo Mariuccia fondato per perpetuare il ricordo di una figlia mortale nel 1901.

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

NEL 4° CENTENARIO della FONDAZIONE DEI BARNABITI

LA VITA DEL SANTO FONDATORE E LA STORIA DELL'ORDINE nel mirabile libro appena uscito:

GUIDO CHASTEL

Sant'ANTONIO MARIA ZACCARIA

Prefazione di EMILIO BAUMAN

Traduzione del P. Salvatore De Ruggero Barnabita - In appendice Sermoni inediti del Santo.

Lire 10,—

MORCELLIANA - BRESCIA

BRIGATI GIOVANNI
BOLOGNA Via Indipendenza, 66 Telef. 20401
Migliaia di Giocattoli e articolini assortiti — Specialità per feste e fiere, palloni aerostatici di gomma con dicitura Reclam per Ditte — Sempre qualche articolo nuovo
Chiedere listi

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura «AUGUSTO MURRI»
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081 22099
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10,30

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-589)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

BANANIA

ASSAGGIATELO
È UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI.
VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI
CHIEDERE CAMPIONI
ALIMENTI DAMO' MILANO
VIA TORINO 49 BIS.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20.355 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno 19 Telefono 29-010

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 29...

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21445
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per MALATTIE dei NERVI
Retta da L. 20 a 40 - PADOVA

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 gennaio ... questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi ... la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi uditori e dei lettori non sia pienamente compresa.

Tuttavia, per persone ... della dottrina cattolica, ... seggono qualche cosa di ... che il catechismo elementare ... questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % ... prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Bologna

I Canti della sera

di Emilio Girardini

Può sembrare ingenuo nell'epoca in cui viviamo, piena del tumultuoso moto dell'attività pratica, che ha sepolto il vecchio mondo tranquillo e quieto, in quest'epoca che spinge forzatamente ognuno verso forme di vita sempre più complicate, mentre va intensificandosi in generale una psicologia insoddisfatta che tende ad accelerare ancora e senza tregua il ritmo già celerissimo della civiltà contemporanea; può sembrare ingenuo, ripeto, pensare che l'uomo abbia il tempo e la volontà di rallentare la corsa e, sia pure per brevi intervalli, raccogliersi e sostare davanti a una manifestazione d'arte e di poesia.

Il dinamismo della vita moderna ha creato una mentalità tutta speciale, non certo favorevole alle estrinsecazioni estetiche dello spirito, che appaiono troppo disformi e dissonanti nei confronti della vita pratica, le cui pressanti necessità vietano di poter logicamente ammettere una possibilità di convivenza tra le prime e la seconda, in modo da consentir loro di svolgersi contemporaneamente sullo stesso piano storico, senza generare un... contrasti tali da portarle alla reciproca negazione.

D'altra parte non è forse altrettanto logico pensare che proprio questo trascorrere irrequieto di vita dovrebbe far sorgere il bisogno assillante del riposo e con esso il desiderio di una elevazione spirituale verso le regioni dell'arte, porto sicuro e ristoratore dell'anima umana?

Questo appunto andavo pensando i giorni scorsi dopo un'attenta lettura dei *Canti della Sera* di Emilio Girardini, lettura che mi ha procurato un alto ed inesprimibile godimento.

Non saprei infatti immaginare poesia più serenamente avvincente di quelle liriche squisite, soffuse di melanconica dolcezza, che il poeta friulano sembra quasi abbia scritte per farne dono agli spiriti agitati dei nostri tempi.

Già nella breve prefazione alla prima edizione di questi Canti, prefazione che contiene accenti di penetrante lirismo, il poeta, indirizzandosi ai suoi amici, ai quali ha dedicato il volume, e riferendosi al colorito sovente triste dei suoi versi, scriveva: « Quelle tristezze sono le buone legna per riscaldare i cuori, ardono senza vampate fatue e chiassose, diffondono il tepore favorevole, il tepore nel quale, mentre fuori l'aquilone spoglia gli alberi delle ultime aride foglie, ci raccoglie fra memorie e speranze in pensosa tranquillità ».

Poesia di raccoglimento quindi, che mirabilmente s'intona col carattere delle « ultime aride foglie » e fa sì che l'animo nostro la goda e la comprenda meglio quando gli alberi si sono spogliati e la natura squallida colora lo spirito di lieve mestizia invitandolo a fantasticare e a sognare.

La tristezza insistente che traspare nella maggior parte dei «Canti della Sera» potrebbe forse risvegliare il ricordo della poesia leopardiana, ma lo sconfortante pessimismo di questa, imprecante all'eterno dolore del mondo, ha un carattere profondamente diverso dalla poesia girardiniana, soavemente pervasa o da un soffio di speranza o da un sentimento di dolce e nobile rassegnazione che sollevano lo spirito anzichè fiaccarlo ed avvilirlo.

Leopardi non esprime il suo personale dolore, o quello altrui, rimanendo in una semplice posizione poetica, ma è spinto ad universalizzarlo in ogni uomo e in ogni tempo come una tremenda calamità, facendo quasi del « brutto poter che ascese al comun danno impera » un ente metafisico.

Il suo pessimismo infatti ha una base concettuale evidentissima. Il dolore, prima di esser fissato in versi meravigliosi fu vissuto filosoficamente dal poeta; perciò l'espressione poetica, pur rimanendo tale in sommo grado, rivela sempre la sua origine, determinando sovente ripercussioni psicologiche extraestetiche.

Niente di tutto questo in Girardini. Egli racconta semplicemente, umilmente, offrendo immagini composte da una calma, tranquilla e sempre profonda sentimentalità. Egli piange assai spesso nei suoi Canti, ben di rado sorride, ma il suo pianto come pure il sorriso corrono dritti nel profondo di ogni anima, ancor muta che sia, quasi a scuoterla e farla vibrare di commozione.

Non pessimismo, non la cruda disperazione che tinge di fosco anche il bello e il buono della vita, ma la serena visione del dolore che si trasfigura idealizzandosi nella espressione poetica più suggestiva ed avvincente.

Leopardi ha trovato il dolore nel mondo ed è insorto contro di esso, nemico, con tragica veemenza con accasciata disperazione. Girardini, con disposizione d'animo tutto opposta, lo cerca quasi gli va incontro come ad un amico che debba rivelargli il riposto significato della vita, nella quale vi è possibilità di gioia veramente sentita se non dopo aver sperimentato e vissuto il dolore.

Se mal non interpreto, ciò appunto mi sembra ch'egli abbia voluto dire con queste altre parole della prefazione: « Le tristezze del cuore sono maestre di vita, scaturiscono da una incontentabilità di gioia sognata o irreperibile. Di là da quella c'è il vuoto, la noia mortale, il gelo d'un focolare spento nel cuore dell'inverno».

Naturalmente, il confronto fatto sopra fra la poesia del Girardini e quella del Leopardi non va considerato come confronto di valutazione, ma semplicemente di distinzione fra due forme d'arte che, pur presentando fra loro delle analogie, quali il particolare insistente soffermarsi su immagini tristi, su dolorosi ricordi, su meste evocazioni, analogie che potrebbero far sorgere l'idea di un legame genetico fra esse, sono invece essenzialmente diverse nei caratteri fondamentali, ai quali va aggiunta quella specifica tonalità d'ognuna, inafferrabile forse nei particolari, ma assai sensibile nell'insieme, che rivela la distanza che le separa nel tempo.

Volendo risalire alle origini psicologiche della poesia girardiniana, direi che la nota più saliente è data dalla profonda e umana risonanza che nell'animo del poeta hanno le altrui sofferenze. Egli ha trasfuso nei suoi versi questo delicato e cristiano sentire con accorata pietà e squisita dolcezza. Basti accennare a « Ricordo d'infanzia ». Son cinque sonetti: un piccolo, mirabile poema.

Una famiglia di saltimbanchi arriva in paese, pare felice nei suoi giochi ed offre ai villici il solito povero spettacolo: ma il giorno dopo la bambina della nomade famiglia muore, ed il poeta rievoca:

> Io scorsi entro il tugurio semichiuso
> la madre ch'avvolgea d'una mantiglia
> la morticina, con il cuore illuso
> di riscaldarla forse - il suo confuso
> lagno a gli orecchi ancora mi bisbiglia -
>
> e il babbo, improvvisato legnaiuolo,
> che martellava, chiuso nel dolore,
> le falde assieme de l'esigua bara.
> Perchè restassi a lungo spettatore,
> quasi inchiodato da quei colpi, solo,
> non seppe allora la mia mente ignara

Poi, dopo le esequie, l'uomo, scorgendo i segni della fame sui visi smunti degli altri due suoi marmocchi, raccoglie a rulli di tamburo « un rustico sciame di popolo ozioso ».

> Non io capii perchè, mentre in fervore
> l'uomo vociava, scorrergli dal viso
> dovesse il pianto insieme col sudore;
> ma mi ricordo che, guardando fiso
> ne gli occhi suoi, mi prese un crepacuore
> che aggiunsemi molt'anni d'improvviso.

Anima sensibilmente nostalgica, Girardini vive dei ricordi del passato e ad essi si afferra con appassionata tenacia, quasi temesse di vederli svanire, come in « Sempre più soli » e specialmente in « Sparizione »:

> E tra i ricordi, sempre più lontani,
> un attimo riappari tu, fanciulla,
> sul tuo verone ornato di gerani;
> poi, presso al letto mio, passi leggeri,
> canti bisbigli... Ah! salvati dal nulla,
> anima mia, e credi nei misteri.

Fortemente attratto dal senso della morte e dal mistero che circonda gli uomini e le cose, il nostro poeta si compiace soffermarsi sopra immagini relative a tali soggetti ed i suoi versi hanno perciò un'intonazione mistica che confina quasi con la preghiera.

Un altro aspetto dell'arte sua, stupendamente delineato, è quello che può chiamarsi l'eco della natura che si rifrange nel cuore del poeta, con risonanze mirabilmente fuse con le particolari situazioni psicologiche in cui le immagini vengono evocate.

L'uomo e l'artista si completano così a vicenda attraverso una delicata e mite disposizione spirituale che unisce armonicamente i diversi aspetti di quest'opera poetica, dove il cruccio si smorza sedato dalla bontà, il dolore si eleva sorretto dalla speranza e le inquietudini si risolvono in una calma, pensosa ed umana visione della vita.

Felice Feruglio

Canti della Sera — 2.a edizion. accresciuta. Emilio Girardini - (Casa Editrice Zanichelli, Bologna).

Le "tavole sante,, di Newark

e la discendenza ebraica degli indiani d'America

(Nostro servizio particolare)

COSHOCTON, (Ohio), 18

(SIC) — Che gli indiani d'America discendano dalle tribù ebraiche, le quali non solo raggiunsero quel continente, ma vi si stabilirono, è stato provato dalle «tavole sante» di Newark, scoperte dal signor David Wyrick, nei dintorni di questa.

Infatti queste tavole portano iscrizioni ebraiche e dimostrano chiaramente che alcune tribù di Israele, sono state le fondatrici della razza americana.

Su una di queste tavole, scoperte dal signor David Wyrick, è scolpita una figura umana che rappresenta Mosè.

Le due tavole sono state trovate nel 1860 e vari scienziati ed intenditori che le hanno osservate con la massima cura le hanno dichiarate autentiche.

Il signor Wyrick le trovò in fondo ad uno dei tanti pozzi circolari che si trovano nei dintorni di Newark. Esse misurano circa dieci centimetri di lunghezza ed ambedue hanno incisi dei caratteri ebraici. Questi caratteri appartengono alla scrittura ebraica comunemente usata dal terzo secolo.

La prima delle tavole porta questa iscrizione: «Santo dei Santi, Legge di Jehovah, Mondo di Jehovah, Re della Terra».

Sull'altra tavola, invece è inciso un riassunto dei dieci comandamenti in ebraico, scritto con 265 caratteri. Dall'altro lato è scolpita la figura di Mosè.

MOTIVO DI STAGIONE

Duello fra Quaresima e Carnevale

Se le maschere, attraverso i mari, ci vennero da Oriente (infatti, Venezia ne ebbe il primato in Europa) il tipo nostro di feste carnevalesche discese piuttosto dal Nord ove, dopo la lunga notte invernale, il risveglio primaverile della Natura era salutato con speciale allegrezza e solennità. Così, la parola Fastnacht (digiuno-notte) secondo alcuni filologhi, oltre l'ovvio senso di notte precedente il digiuno, avrebbe quello dell'antico verbo Faschen, ossia fare e dire grullerie. E siamo perfettamente in tema.

Canti, mascherate, drammi

Inoltre, dal misto di sacro e di profano che avevano sempre le feste presso gli antichi deriverebbero certe superstizioni ancora rispettate in alcune nostre campagne negli ultimi giorni di carnevale, cioè evitare certi cibi e mangiare del miglio, proibizione alle donne di filare e andare alla fontana, certezza di vedere i sogni tradotti in realtà.

Dalle primitive feste campestri, dunque, s'è svolto l'ampio programma carnevalesco che per secoli ha impazzito la gente e che oggi va scomparendo, forse perchè un carnevale diluito regna per molti tutto l'anno.

Tra le genti tedesche erano celebri le rappresentazioni di Norimberga e del Tirolo, per lo più anonime, ma nemmeno poeti come Hans Sachs sdegnarono di comporre scene carnevalesche.

Da noi, la molteplicità delle corti erano incentivo alla sbrigliata fantasia di artisti e poeti; dove predominavano canti e lazzi come i carnasciali di Lorenzo il Magnifico e satelliti, dove le mascherate come Venezia e Roma, dove drammi e commedie come alle corti degli Sforza, dei Gonzaga e degli Estensi. Tema preferito per il comico e la forza dei contrasti, era una specie di battaglia tra Carnevale e Quaresima, il gioviale buontempone e l'ossuta megera. Se gli scrittori ecclesiastici del Medioevo facevano inesorabilmente trionfare la Quaresima, gli artisti del Rinascimento si permettevano delle platoniche rivincite sulla Liturgia o si adattavano ad un mezzo termine poichè quel buon diavolo del Carnevale, quando vittorioso, consentiva ad una Quaresima ridotta di quindici giorni.

L'ambasceria d'un gallo

Si avanzava il Carnevale paffuto e soddisfatto su di una botte di vino, inghirlandato di fiori e adorno di salsicce a capo di un esercito di animali di ogni razza vivi e arrosti. Ambasciatore un bel gallo superbo nelle sue penne, capitano un colossale maiale.

In faccia a questo grasso esercito s'accampa quello striminzito della Quaresima, vecchia brutta, rivestita di cipolle, circondata da sardelle, alici, sedani, cipolle e prezzemolo.

Figurarsi l'emozione di un simile combattimento ed è inutile dire a chi andassero i voti del popolo gaudente.

Se pensiamo all'ecatombe di animali richiesta da un convito del rinascimento non fa meraviglia che l'arrivo della Quaresima fosse tanto deprecato.

Le cronache del tempo non lesinano descrizioni di banchetti che farebbero impallidire le più mostruose sopralimentazioni svizzere!

Tra tutti, celebre rimase il Convito offerto da Galeazzo Visconti al Cardinal Riario ed al Maresciallo Trivulzio.

Oltre i dolci e le frutta, le portate erano sedici e ciascuna composta di diversi piatti che non erano certo le aeree composizioni del giorno d'oggi.

Un banchetto della Rinascenza

Dopo un aperitivo di Malvasia e dolciumi, la processione si apriva con un porchetto che sprizzava fiamme dalle fauci e seguitava con conigli arrosti ed un luccio indorato. Quindi un intero vitello arrosto faceva solennemente la sua entrata, ritto sulle gambe e tutto indorato, con un corteo di quaglie, faraone, anatre e aironi.

Se con questo credete che la fame fosse sazia, v'ingannate, chè un maestoso bue arrivava a riscuotere la sua parte di applausi in compagnia di capponi arrosti ornati di passate di cipolle e di uno Storione di smisurata grandezza. E qui, per non darla vinta ai Proci che banchettavano per giornate intere in attesa di Ulisse, dopo una pausa, il programma ripigliava con un'altra sfilata di capponi e volatili, lepri, camosci e vitelli diversamente preparati in salse verdi e rosse e terminava con un'anguilla guizzante. Cioè intendiamoci, si chiudeva la serie poichè prima di arrivare alle mastodontiche e architettoniche composizioni di zucchero e pasta bisognava assistere ad una terza serie di arrosti, una vera ecatombe di galli e pavoni.

Sempre gli stessi animali, direte voi!.. Ma, lettori miei, a meno di azzannare delle tigri e dei leoni, i sette giorni della creazione non sarebbero bastati per creare tutti gli animali necessari ad un banchetto della Rinascenza! La sbrigliata fantasia dei cuochi rimediava alle manchevolezze della creazione, tanto che si cita come un rècord il cuoco di un tal Gherardo Bevilacqua che presentò le uova sotto 55 forme diverse! Siccome naturalmente gli ospiti di simili conviti non potevano consumare tanto ben di Dio, i resti, che certo superavano i dodici cesti del Vangelo, venivano distribuiti tra i parassiti di corte, i conventi ed i poveri, ond'è naturale che tutto il popolo vedesse la Quaresima assai di mal occhio. E della Quaresima ce n'era proprio bisogno, per l'anima e per il corpo.

Un monito secolare

Del resto, questa povera disprezzata Quaresima può vantare delle origini altrettanto remote quanto il Carnevale, tanto è vero che l'istinto del godimento e dell'espiazione è insito nell'essere umano.

Presso tutti i popoli antichi il digiuno era praticato come opera di penitenza, come preparazione spirituale e fisica a grandi azioni o come propiziazione in tempi di calamità nazionali.

Tutti ricordano come i frequenti digiuni fossero incentivo all'ipocrisia dei farisei che in fatto di pratiche superavano d'assai le prescrizioni rituali.

Come stupire che il Cristianesimo abbia accolto quest'uso e l'abbia messo in relazione con la passione di Cristo?

Infatti nei primi tempi il digiuno era di sole quaranta ore ma settimanale, dal venerdì alla Domenica in memoria della morte e del seppellimento di Gesù.

In seguito, ritornando all'esempio di Mosè, Elia e Gesù, il digiuno divenne quadragesimale con sempre decrescente austerità. Se i nostri gaudenti del rinascimento mettessero fuori la testa sarebbero sgomenti di trovare tanto dimagrito il paffuto Carnevale e farebbero migliore accoglienza alla meno sparuta Quaresima. Le poche mascherine allineate fuori delle vetrine guardano con ironia il passante e le moderate leggi suntuarie dei nostri legislatori le perseguono nei ritrovi clandestini. Ma chi può pigliarsela con le inafferrabili maschere che escono ogni giorno dell'anno dagli Istituti di bellezza? Mentre la Quaresima che fruga nel cuore dell'uomo gli ripete con la sua voce secolare Pulvis est et in pulverem reverteris.

CARLA CADORNA

L'elogio della professione di infermiera

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 18 pom.

(SIC) — «La migliore professione per una ragazza dotata di intelligenza e di personalità è quella di infermiera», ha dichiarato la signorina Carolyn B. Davis, direttrice dell'ospedale Sammaritano di Portland, uno dei più vasti degli Stati Uniti.

«Infatti più che sul palcoscenico, più che in uno studio cinematografico, è nelle corsie di un ospedale, nelle sale operatorie, o vicino ai bimbi malati, e senza mamma, che le donne possono soddisfare il loro bisogno di attività, e quel senso di maternità e di protezione che è innato in loro.

«La professione di infermiera che oggi in Inghilterra ed in America, viene scelta anche da signorine appartenenti ad ottime famiglie, richiede una vera vocazione ed un grande sentimento di abnegazione, ma essa riserva anche, conclude la signorina Davis, grandi soddisfazioni morali e si addice alla donna più di qualsiasi altra».

Il Re di Danimarca a Parigi

PARIGI, 18 pom.

Il Re di Danimarca ha visitato nel pomeriggio alla Città Universitaria il padiglione della fondazione danese.

Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore di S. M. il Re di Danimarca, qui giunto da Cannes, dove si trova in villeggiatura. Prima della colazione il Re ha consegnato al Presidente della Repubblica le insegne dell'Ordine dell'Elefante.

Marte ha vita vegetale

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 18 pom.

(SIC) — Il pianeta Marte, situato a 56 milioni di chilometri di distanza dalla terra, possiede certamente una vita vegetale, ha dichiarato il dott. Clyde Fishr, direttore del Museo Nazionale di Storia Naturale di Washington, in una recente conferenza.

La costruzione del "Palazzo della Moda,, a Torino

TORINO, 18 pom.

La preparazione della prima mostra nazionale della moda entra nel periodo della pratica attuazione. Al «Valentino» sono incominciati i lavori al fine di attuare la costruzione e gli adattamenti che dovranno creare un Palazzo della Moda di sicuro effetto e di grande attrazione in numerosissimi visitatori che si ritiene verranno a Torino in occasione di questa prima grande rassegna della moda italiana. Intanto si riafferma il carattere nazionale della Mostra, concetto che trova la sua completa dimostrazione nel desiderio manifestato da tutte le regioni italiane di partecipare alla grande manifestazione che si svolgerà nella nostra città e di cui il calendario del Regime ha fissata la data di apertura al 12 aprile. Le commissioni tecniche lavorano alacremente ad organizzare tutte queste distinte attività.

Una esecuzione del "Parsifal,, sulla Piazza del Duomo di Siena

SIENA, 18 pom.

Siamo a conoscenza che il noto scrittore senese Luigi Bonelli, avrebbe proposto, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Wagner, la esecuzione del *Parsifal* nella nostra magnifica piazza del Duomo.

Tale esecuzione dovrebbe aver luogo nelle feste di Agosto, poichè abbiamo la certezza che la geniale proposta di Luigi Bonelli, trova l'incondizionato consenso delle Autorità competenti, in considerazione anche che una tra le ultime e più grandi aspirazioni prodotte del dramma musicale fu dettata al genio di Wagner dall'avvincente fascino della nostra Cattedrale ed in specialmente dal suo interno riprodotto nella scena principale del «Parsifal».

Gli studi per la diffusione del libro in Italia e all'estero

ROMA, 18 pom.

La Commissione della sezione «Libro» della Società italiana degli autori ed editori si è riunita sotto la presidenza dell'on. Alfieri.

La Commissione ha preso in esame alcune importanti questioni che si collegano alla revisione della convenzione internazionale di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, questioni che saranno discusse nelle imminenti riunioni di Parigi dalla « Association Litteraire et artistique internationale » ed ha approvato gli studi compiuti al riguardo dalla Consulta legale della Società

La Commissione, dopo aver discusso alcuni problemi particolari attinenti alla diffusione e alla propaganda del libro sia in Italia che all'estero, ha preso in esame alcune proposte avanzate da S. E. Marinetti e dall'on. Ciarlantini per corrispondere alle particolari esigenze tecniche ed economiche degli scrittori e dell'industria editoriale.

Concerti nella jungla

Ronzii di pesci, latrar di serpi, urli di formiche

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, febbraio

(SIC) — Serpenti che abbaiano, pesci che ronzano, e formiche che urlano: ecco lo strano concerto al quale ha assistito il dott. W. A. Archer, noto scienziato americano e botanico intrepido, durante un viaggio di esplorazione, effettuato per conto del Museo Nazionale di Washington.

Egli è penetrato in una regione sinora quasi inesplorata chiamata « Choco » situata nella parte inferiore della jungla a nord-ovest della Columbia.

Il dott. Archer è stato forse il primo a penetrare in quella località di accesso difficilissimo, per la assenza completa di strade e persino di sentieri. Infatti a Choco non si può giungere che dopo un lungo tragitto in canoa, tragitto reso penosissimo dalla pioggia continua. Il dott. Archer ci racconta che in quell'angolo remoto della jungla la buona stagione si limita a poco più di una ventina di belle giornate.

« I « pesci che ronzano », racconta il dott. Archer, si trovano soltanto nel primo tratto del fiume Atrato. Durante la brevissima stagione asciutta, essi, all'esempio del salmone risalgono la corrente e durante questa loro migrazione emettono un suono simile al ronzio di un aeroplano ».

Alcuni secoli or sono, il Choco fu occupato da esploratori spagnoli i quali intendevano sfruttare delle miniere di platino. Essi erano accompagnati da numerosi schiavi ai quali doveva essere affidata la parte penosa del lavoro. Un bel giorno gli esploratori decisero di abbandonare lo sfruttamento delle miniere e se ne andarono lasciando gli schiavi in libertà.

Questi schiavi si stabilirono nella jungla, dove i loro discendenti vivono tutt'ora in condizioni di vita assolutamente primitive.

Questi indigeni sono dotati di un temperamento estremamente mite e hanno aiutato l'esploratore americano nelle sue ricerche.

Il dott. Archer è stato così in grado di osservare le abitudini del « serpente che abbaia ». Si tratta di un rettile abbastanza lungo e perfettamente innocuo che vive nascosto nei rami degli alberi e soltanto verso sera, emette un suono fortissimo simile all'abbaiare e al ringhiare di un cane.

Il dott. Archer è riuscito a catturare e a portare a Washington alcune formiche « urlanti ». Gli etimologisti sinora non erano molto al corrente delle abitudini e delle particolarità di questi insetti. Essi sono neri e misurano circa due centimetri e mezzo di lunghezza.

Quando vengono stuzzicati con un bastoncino o altro e si sentono in pericolo, queste formiche emettono uno strillo acutissimo che ricorda il grido del pipistrello.

Il dott. Archer ha riferito che gli indigeni temono molto questi insetti, poichè la loro puntura provoca una febbre altissima e qualche volta nei bambini disturbi anche più seri. Lo scienziato americano è convinto che nessun bianco potrebbe sopravvivere a simile puntura.

La postuma vita dell'impero sui palcoscenici austriaci

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 18 pom.

(SIC) — L'imperatore Francesco Giuseppe, imperversa sui palcoscenici viennesi. Infatti in quattro dei principali teatri della capitale austriaca si stanno ora rappresentando lavori di cui il penultimo imperatore d'Austria è protagonista.

Il primo è un dramma intitolato « 1848 », scritto da Hans Sassman, il secondo è un lavoro storico «Francesco Giuseppe» di F. Duschinsky; il terzo è un'operetta « Sissy » di Fritz Kreisler, e il quarto è il famoso « Cavallino Bianco » di Ralph Benatzky.

Ora una quinta produzione teatrale che avrà anche per protagonista il vecchio imperatore, sta per essere rappresentata con il titolo « La leggenda degli Absburgo ». Esso è dovuto alla penna dello scrittore Friederich Schreivogel.

Sebbene molte di queste opere teatrali, che hanno molto successo presso il pubblico al quale ricordano l'epoca felice dell'anteguerra, non possano considerarsi scritte unicamente a scopo di propaganda, pure è evidente che l'imperversare di Francesco Giuseppe e di molti membri della ex famiglia imperiale sulle scene dei teatri viennesi, è dovuta all'intensificarsi della campagna svolta dal Partito monarchico.

I films, i libri che hanno per soggetto questa o quella vicenda della famiglia degli Absburgo, e che negli ultimi tempi si sono moltiplicati, e persino le cartoline postali che recano il ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe, e che da un po' di tempo sono in vendita in tutte le principali cartolerie, sono evidentemente dovute al partito monarchico il quale spende i fondi di cui dispone per questa attivissima campagna di propaganda.

I circoli politici austriaci non sono affatto preoccupati da queste molteplici riapparizioni dell'imperatore e della sua famiglia. Essi in generale considerano con silenziosa benevolenza queste opere teatrali che riportano, sia pure per poche ore ogni sera, alla luce della ribalta molti membri della ex famiglia imperiale.

Sebbene non siano affatto partigiani degli Absburgo, i nazionalisti e i pangermanisti tollerano questi lavori poichè più o meno essi mostrano tendenze antisocialiste e antirepubblicane.

D'altra parte i socialisti e i repubblicani preferiscono dar prova di una sdegnosa indifferenza verso questa propaganda monarchica o metterla addirittura in ridicolo sostenendo che mentre Principe e Re non costituiscono nessun pericolo sul palcoscenico, essi diventano tremendamente pericolosi, appena le loro azioni si svolgono « dietro alle quinte ».

Lebrun all'esposizione di avicoltura

PARIGI, 18 pom.

Il Presidente della Repubblica ha visitato stamane l'esposizione internazionale di avicoltura. Tra le personalità che hanno preso parte alla visita era il prof. Chigi Rettore dell'Università di Bologna e Segretario generale dell'esposizione internazionale di avicoltura di Roma.

L'eredità del conte Aglietta

arriva in briciole da Londra a Biella

BIELLA, 18 pom.

In questi giorni è arrivata a Biella, per essere suddivisa tra una dozzina di eredi del conte Palatino Francesco Aglietta, nato a Pavignano Biellese e naturalizzatosi in Inghilterra, una vistosa somma... briciole però, della grande focaccia dell'eredità del Sir e conte Inglese.

Come è stato diffusamente narrato sul finire del 1931, agenzie Londinesi e Parigine che dedicano la loro attività al ricupero di eredità di ricchi deceduti senza testamento e alla ricerca dei relativi eredi legali, svolsero una diligente inchiesta, inviando a Biella diversi loro agenti specializzati, per constatare se nella nostra regione esistevano ancora discendenti collaterali del cavaliere aurato e conte Palatino Francesco Aglietta del fu Costantino e della fu Anna Baria Barbera, nato a Pavignano, il 1.o luglio 1813, morto a Glasgow nel 1887 lasciando unico figlio Walter Federico erede del titolo e della ingente fortuna che ammontava, in tale epoca, a parecchie centinaia di migliaia di lire sterline. Il vecchio Aglietta che dai genitori era stato avviato alla carriera ecclesiastica partito da Biella nel 18.. senza comunicare ad alcuno i suoi divisamenti, dopo avere viaggiato molto, nell'anno 1842 ricompariva a Biella. Non era però più l'umile abatino bensì un Conte con tanto di patente. Il documento, che l'Aglietta portava con sè e che lasciava a Pavignano nella casa dei vecchi genitori, attribuiva all'ex abatino biellese il titolo di conte Palatino e di cavaliere aurato con diritto di trasmettere detto titolo ai discendenti diretti. Era stato eletto a Galsgow nel 1840 dal Conte Filippo De Sertorio, primo commendatore di Liancourt, segretario Conte Palatino, dei Conti del Sacro Romano Impero, primo commendatore dell'ordine imperiale dei cavalieri Aurati, feudatario delle terre di Parma, Modena, Bologna, Casale Po, Castel d'Aiano, Grarona, Copparo, Marchese di Revellino, maestro di camera di S. M. il Re d'Inghilterra, Patrizio militare pontificio, capitano della seconda schiera della guardia imperiale. Il documento scritto su una pergamena, in latino, con tutti i titoli roboanti sopradetti era stato registrato presso il Tribunale di Londra nel 1840 portava perciò il visto il suggello in ceralacca del primo presidente del tribunale di Inghilterra. I famigliari credettero che tale pergamena fosse un qualche documento di valore archeologico alla partenza del congiunto che non si era ricordato di prenderselo dic... lo trattennero come un suo ricordo.

Doveva aprire la strada, in questi ultimi tempi, alla divisione dell'eredità del fortunato biellese. Il conte Francesco Aglietta, che in Inghilterra aveva avuto un unico figlio, Walter Federico, rimasto vedovo non sopravviveva alla compagna. Il giovane erede dell'Aglietta seguendo le orme paterne riusciva accumulare nuove ricchezze. A differenza del padre non sentiva però la nostalgia del biellese. Nato e cresciuto in Inghilterra si sceglieva quale compagna una bionda miss. Morendo senza lasciare testamento sul finire del 1930, (e senza avere avuto rapporti coi parenti biellesi) la sua vistosa eredità, composta oltrechè di numerosi titoli di rendita inglese di beni stabili, gioielli ecc. veniva goduta dalla compagna dell'Aglietta. Non essendo però moglie legittima costei poteva far valere un atto di donazionale che la immetteva in possesso di metà della proprietà del ricco amico, oriundo biellese.

Ma ai primi del 1931 ecco entrare in scena le agenzie ricupero eredità. A Biella gli agenti dell'agenzia parigina trovarono le tracce del Conte Aglietta. Una sorella del Francesco Aglietta, sposata a Ogliaro Fabiani, aveva avuto sette figli uno dei quali morì senza discendenza. Eredi diretti del defunto sir Walter Federico Aglietta, discendente del conte palatino erano perciò questi sei figli e cioè quattro donne e due uomini o meglio, essendo questi sei figli deceduti da tempo, i loro discendenti. La ricerca non è stata lunga. Di eredi Aglietta ne sono spuntati a centinaia. Da ogni parte d'Italia e dall'estero sono affluite richieste, sollecitazioni. Documento inoppugnabile, prova sicura era però la pergamena-titolo di conte palatino e cavaliere aurato rimasta nella modesta casetta di Pavignano. Da qui con una particolare diligenza e con l'intervento dell'Autorità Giudiziaria è stato possibile trovare dodici legittimi eredi del sir inglese. La dozzina di eredi Aglietta, a buona ragione, credette di vedersi arrivare una pioggia di sterline inglesi ma della grande focaccia iniziale non sono però arrivate che le briciole! Il Governo Inglese, ha incamerato, dai beni denunciati in Inghilterra, il 45 per cento quale diritto fiscale; la compagnia parigina che ha trattato la faccenda, quanto mai complessa, aveva ottenuto all'inizio delle ricerche l'autorizzazione di trattenersi il 35 per cento sulla somma risultante dalla liquidazione dell'eredità, dopo il pagamento dei diritti di successione al fisco inglese. Conclusione della vicenda a Biella arrivavano poco più di 200 mila lire italiane. Le sterline erano state cambiate dapprima in franchi francesi e poi in lire italiane.... Briciole di una certa vistosità se si vuole ma che non hanno lasciato troppo soddisfatti i dodici eredi che si sono visti recapitare poco più di 15 mila lire cadauno. Attendevano centinaia di migliaia di lire...! Ma la delusione maggiore è toccata alle parecchie centinaia di postulanti che dalle notizie dei giornali di un anno fa si erano intravisti probabili eredi. La scelta come si è detto è caduta su una dozzina di legali discendenti dell'ex abatino biellese, una dozzina sola e nulla più.

Miniere d'oro in Siberia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 18 pom.

(SIC) — Nelle più lontane regioni della Siberia sono state scoperte miniere d'oro di facilissimo sfruttamento. La notizia è stata comunicata per radio al Governo dei Sovieti da una spedizione di scienziati i quali stanno compiendo esplorazioni allo scopo di stabilire le risorse minifere della Russia. Essi stanno esaminando il suolo in località quasi inesplorate e, per facilitare il compito, adoperano nuovi dissolventi chimici.

ECHI

Il futuro ministro degli esteri degli Stati Uniti

S. E. il Senatore Cordell Hull è l'autore della legge sull'imposta della rendita negli Stati Uniti.

Di alta, ma esile statura, ha un portamento fiero, un occhio nero, penetrante, una bocca ben lineata e buona. Le sue origini montanare sono indovinate tanto nella sua fisica costituzione come nelle sue abitudini al silenzio, al tratto riposato e al lavoro assiduo. Ha sessant'anni ed è nato in una masseria del Tennessee, sui monti del Cumberland, a quaranta miglia dalla stazione ferroviaria più vicina. La scuola del villaggio — molto lontana — non era aperta che tre o quattro mesi durante il solo inverno e negli altri mesi dell'anno gli scolari erano occupati nei lavori.

Il piccolo Hull imparò così ad abbattere le piante con la scure e a legare i tronchi per farli discendere al basso. A quindici anni guadagnò un concorso si trattava di sapere se «Cristoforo Colombo, scopritore dell'America, avesse reso all'umanità un più grande servizio di Washington, che l'aveva salvata».

Cordell Hull dimostrò che no, e allora il padre gli fece proseguire gli studi nella piccola università di Camberland. Fu assai bravo, passò i suoi esami in diritto e subito si diede alla politica.

Fu eletto, a 22 anni, deputato alla legislatura del Tennessee. La guerra del 1898 contro la Spagna diede una sosta alla sua carriera politica. Stanco di lambiccarsi il cervello sui libri delle scienze economiche, sentì fortissima in petto l'ambizione di rendere a Cuba la sua libertà. Perciò reclutò una compagnia di volontarii e si mise alla loro testa quale capitano. Ma era appena giunto ad Avana, che gia era stata firmata la pace con gli stati Uniti. Al ritorno i suoi concittadini lo elessero giudice: anche oggi è comunamente chiamato «il buon giudice Hull». Dal 1906 ha abbandonato la magistratura. Dal 1930 siede al Senato di Washington, come rappresentante del Tennessee. La sua specialità si esplica specialmente nelle questioni fiscali. Hull è partigiano di un onesto liberalismo economico e giustamente crede che un sistema di accordi economici è il mezzo più sicuro per mettere fine alle guerre le quali quasi sempre hanno origine nelle rivalità commerciali. Egli è favorevole a una collaborazione economica tra gli Stati Uniti e l'Europa.

Per tre anni fu presidente del Comitato nazionale del partito democratico, cioè capo del partito stesso. Anzi parecchie volte fu fatto il suo nome per essere eletto presidente o vice-presidente degli Stati Uniti, ma rifiutò sempre. Fu uno dei primi a favorire l'elezione di Roosevelt e lavorò tanto per la sua trionfale riuscita, sopratutto nel denunciare le alte tariffe come una delle principali cause dell'attuale crisi economica.

Giuseppe Caillaux

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi, sig. Chenu, testè morto, è ricordato per i suoi discorsi nei tribunali. Discutendosi il processo Caillaux-Calmette, di cui egli era parte civile, poichè Caillaux si vantava di aver dato degli ordini a lui, disse: — Io sento passare su di me il soffio di un venticello che non era destinato a me. — E pronunciò questo giudizio: — Caillaux è certamente un uomo intelligente, ma la sua intelligenza è superata dall'opinione che egli ha di sè stesso.

Dappertutto malumore...

Dappertutto, scrive un giornale parigino, regna malumore. Dovunque musi duri. Tutti si lamentano. Tutti protestano. Tutti reclamano. Ognuno pretende di essere nel proprio diritto e di farlo valere. I conflitti sorgono anche per una cosa da nulla. Due signore — in uno scompartimento della metropolitana — si squadrano perchè l'una è passata sul piede dell'altra.

— Almeno dicesse: «pardon!»
— Io non ho lezioni da ricevere.
— Ne avete però bisogno.
— Piccola baggiana!
— Vecchia civetta!

Quando poi due signori non sono della stessa opinione, si ha paura che alla terza replica tirino fuori di tasca la rivoltella come in certe repubbliche americane. Bromuro contro i nervi!

Il colonnello House

Il trionfo dei democratici nell'elezione presidenziale degli Stati Uniti fa risorgere dall'ombra, ove volontariamente si era nascosto durante il regime repubblicano, il colonnello House, il famoso confidente del presidente Wilson.

In America si ritiene che il colonnello, a malgrado dei suoi 64 anni, sarà chiamato dal nuovo presidente a dare i suoi eminenti servizi per la patria americana, sebbene per Fr. Roosevelt non sia stato quel grande elettore come lo fu un tempo per Wilson.

Ben pochi sono gli americani che conoscono l'Europa come il col. House. Le sue Memorie, pubblicate qualche anno fa, hanno rivelato che egli non solo ha conoscenza degli uomini e degli avvenimenti, ma possiede anche una vera divinazione dei fatti.

House è modestissimo. Quando era con Wilson — lo si chiamava l'occhio di Wilson — non volle mai alcuna onorificenza: accontentandosi di passare alla storia con il suo semplice e virile titolo di «colonnello».

I suoi viaggi presso i belligeranti nel 1914, 1915 e 1916 sono, malgrado gli anni trascorsi, nella mente di tutti.

La sua grande fortuna di milionario non è solo per sè, ma la distribuisce anche ai bisognosi.

Le sue dichiarazioni fatte alla rivista americana *Foreign Affairs* dimostrano ch'egli nulla ha perduto della perspicacia politica e della sua franchezza idealista. Infatti House ha osato dire ai suoi compatriotti, d'ordinario ignoranti delle cose d'Europa: Se noi vogliamo patrocinare la causa del disarmo con tutta sincerità, dobbiamo dare alle nazioni l'impressione che il loro suolo e i loro possedimenti sono sicuri: il disarmo sarà realizzato soltanto a queste condizione.

Egli ha inoltre proclamato un'altra verità che batte specialmente sullo spirito troppo commerciale della politica americana sui debiti. Il popolo americano dev'essere pronto a fare tutto il necessario per regolare definitivamente il problema dei debiti di guerra.

I grandiosi risultati del prestito per l'I. R. I.

112.655 sottoscrittori - 1 330 775.500 lire di capitale sottoscritto

ROMA, 18

Il Governatore della Banca d'Italia e il Presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale comunica i risultati definitivi della sottoscrizione alle obbligazioni a premio del Consorzio di credito per le opere pubbliche serie speciale 4.50 per cento Istituto per la ricostruzione industriale.

I dati appresso riportati sono il riepilogo delle distinte di sottoscrizione inviate da tutte le Banche incaricate del collocamento alle varie sedi della Banca d'Italia e accentrate presso la Direzione generale di Roma.

Sottoscrizioni da lire 500 N. dei sottoscrittori 27.564, capitale sottoscritto lire 13.782.000.

Sottoscrizioni da lire mille a lire cinquemila numero dei sottoscrittori 48.045, *capitale sottoscritto lire* 145.158.500.

Sottoscrizione da lire 5500 *a lire* 10.000, *num. dei sottoscrittori* 13.594, *capitale sottoscritto lire* 130.900.000.

Sottoscrizioni da lire 10.500 *a lire* 50.000, *num. dei sottoscrittori* 20.820, *capitale sottoscritto lire* 502.452.500.

Sottoscrizioni da lire 50.500 *a lire* 100.000, *num. dei sottoscrittori* 1971, *capitale sottoscritto lire* 185.643.000.

Totale sottoscrizioni fino a lire 100.000, *numero dei sottoscrittori* 11.994, *capitale sottoscritto lire* 977.936.000.

Sottoscrizioni da lire 100.500 *e superiori, num. dei sottoscrittori* 661, *capitale sottoscritto lire* 332.839.500.

Totale generale sottoscrittori 112 *mila* 655, *capitale sottoscritto lire* 1.310.775.500.

Le cifre attestano le penetrazioni in profondità del collocamento delle obbligazioni presso piccolissimi risparmiatori in tutte le regioni del Regno.

Va rilevato il numero cospicuo di sottoscrizioni per una obbligazione da lire 500 *e altresì il numero assai elevato di sottoscrittori fino a* 10 *obbligazioni pari a lire* 5000. *Tale numero ascende a* 75.609 *per un capitale pari a circa lire* 159.000.000.

Il prestito fu praticamente integralmente coperto con le sole sottoscrizioni a lire 100.000.

I sottoscrittori fino a tale cifra ammontarono a 111.994 *per un capitale pari a circa lire* 978.000.000.

La Direzione del Sindacato per mantenere la caratteristica della partecipazione alla emissione della serie speciale Istituto per la Ricostruzione industriale del piccolo e del medio risparmio, ha deciso di effettuare il riparto dei titoli offerti in sottoscrizione soddisfacendo integralmente tutte le richieste fino a L. 50.000, *il che importa una assegnazione di titoli pari a lire* 792 *milioni* 293.000.

Saranno assegnate per le sottoscrizioni: da L. 50.500 *a L.* 75.000, *L.* 50.000 *di obbligazioni; da lire* 75.500 *a L.* 100.000, *L.* 65.000 *di obbligazioni; da L.* 100.500 *a L.* 200.000, *L.* 75.000 *di obbligazioni; da lire* 200.500 *a L.* 400.000, *L.* 80.000 *di obbligazioni; da L.* 400.500 *in su il* 20 *per cento del capitale sottoscritto.*

Sono state date istruzioni a tutte le Banche partecipanti al Sindacato di collocamento delle obbligazioni per l'ulteriore versamento, il quale deve essere effettuato a norma del prospetto di emissione il 22 *corrente, contro rilascio di ricevute provvisorie, le quali saranno nel più breve termine possibile sostituite dai titoli definitivi.*

E' stata già richiesta per le obbligazioni di questa serie speciale quotazione nelle Borse del Regno. (Stefani)

L'ammirazione straniera per il successo del prestito

ROMA, 18

La rapidità con cui è stata raggiunta la copertura delle sottoscrizioni alle obbligazioni emesse dall'Istituto per la ricostruzione industriale, ha suscitato all'estero, come è noto, molta ammirazione la quale è stata espressa dai calorosi commenti della stampa di quasi tutti i paesi.

Non hanno mancato i giornali esteri, specialmente quelli di carattere finanziario, di rilevare con parole di simpatia per l'Italia che tale rapida copertura della sottoscrizione, avvenuta nel giro di poche ore, costituisce una nuova prova della potenzialità economica del nostro paese, della fiducia della popolazione italiana verso il regime ed infine della certezza della popolazione stessa nella immancabile ripresa della nostra attività industriale.

Un rilievo di particolare importanza, particolarmente caro al nostro orgoglio nazionale, è che nella sottoscrizione ha avuto parte notevolissima il concorso dei piccoli e medi risparmiatori.

E' il migliore elogio dato dai fatti, che si possa fare del popolo italiano, laborioso, sobrio, economico pieno di spirito patriottico, sempre pronto a rispondere agli appelli che gli si rivolgono nell'interesse della patria.

Le cifre del comunicato sulla sottoscrizione riconfermano in termini precisi che il concorso del piccolo e medio risparmio è stato assai cospicuo così da coprire quasi la totalità del prestito.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 *gennaio al* 10 *febbrao* 1933, *i seguenti mutamenti:*

La riserva in valute auree è salita da 5.856.659.000 *a* 5.865.144.000;

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.307.162.000 *a* 1 *miliardo* 303.467.000;

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.034.010.000 *a* 4 *miliardi* 991.972.000;

Le anticipazioni sono diminuite da 525.571.000 *a* 484.994.000;

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.432.479.000 *a* 13 *miliardi* 350.649.000;

I debiti a vista sono diminuiti da 392.131.000 *a* 279.068.000;

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.219.462.000 *a* 1 *miliardo* 406.671.000. (Stefani)

Agevolazioni sui diritti erariali a favore degli Enti lirici

ROMA, 18

E' stata distribuita alla Camera la relazione colla quale il Ministro delle Finanze, Jung, accompagna il progetto per la conversione in legge del decreto : gennaio 1933 recante agevolazioni sui diritti erariali e demaniali a favore di Associazioni, Società ed Enti che allestiscono spettacoli lirici a solo scopo di arte, escluso ogni intendimento di lucro.

L'articolo 1 della legge dei diritti erariali, sugli spettacoli, dice la relazione, dispone che il diritto erariale nella misura del 10 per cento è dovuto sull'introito lordo totale degli spettacoli teatrali.

Il successivo articolo 12 dello stesso testo di legge dichiara poi testualmente: « Per gli spettacoli e trattenimenti di che all'art. 1, l'introito lordo totale è pure costituito dall'ammontare degli abbonamenti e delle dotazioni o sussidi o contributi corrisposti da privati oblatori, amministrazioni civiche o altri Enti ».

Ora, di fronte alle richiamate, precise ed esplicite disposizioni di legge non vi è dubbio che il diritto erariale del 10 per cento è dovuto in tutti i casi in cui a favore di imprese teatrali, comunque e da chiunque gestite, vengano stanziati o elargiti, a titolo di contributo, sussidi o dotazioni. Senonchè, in questi ultimi anni, sono stati costituiti particolarmente in alcuni importanti centri cittadini, dove più sentita è la tradizione dell'arte lirica, Enti appositi, i quali non hanno altra finalità se non quella di sottrarre la gestione delle stagioni d'opera a imprese che esercitano la propria attività a fini prevalentemente speculativi e di attendere direttamente ad allestimenti di spettacoli lirici senza alcuna finalità di lucro, ma soltanto con fini culturali d'arte quali non potrebbero essere seguiti da private imprese commerciali.

Di tali Enti possono citarsi, ad esempio, l'Ente Autonomo del Teatro la Scala di Milano, l'Ente Autonomo del Teatro San Carlo di Napoli, l'Ente Autonomo Politeama Fiorentino, la Società Teatro Regio di Torino, la Commissione governatoriale del Teatro Reale dell'Opera di Roma, ecc. Ora, data la natura di tali Enti, le dotazioni, i contributi, i sussidi che gli Enti stanziano e devolvono a favore dei medesimi o ad essi corrispondono privati oblatori, assumono carattere di vera e propria quota di concorso degli allestimenti

Gli artisti italiani ringraziano il Capo del Governo per la erigenda Cassa di assistenza

ROMA, 18

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

Gli artisti italiani inquadrati nel Sindacato esprimono a mio mezzo alla E. V. la profonda riconoscenza per il provvedimento del Consiglio dei Ministri in favore dell'erigenda Cassa di assistenza, fieri che le opere del nostro grande passato diano alimento non soltanto ideale all'arte di oggi, coscienti che il provvedimento è senza esempio nel mondo e lieti riaffermare la devozione immutabile nella causa della rivoluzione fascista. Il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti. F.to Bodrero.

Re Fuad dottore dell'Università di Pisa

PISA, 18

La Facoltà di lettere della R. Università, su proposta del Magnifico Rettore prof. Carlini e del Preside della Facoltà stessa prof. Merlo, ha nominato S. M. il Re Fuad I dottore « honoris causa », data l'alta protezione accordata dal Sovrano allo sviluppo dell'alta cultura.

Il concorso per ufficiali idraulici

ROMA, 18

S. E. il Ministro dei LL. PP. con decreto in corso ha disposto di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che le prove scritte del concorso a 45 posti nel ruolo degli ufficiali idraulici bandito con D. M. 1.o gennaio U. S. (pubblicato sulla « azzetta ufficiale » del regno N.o 8 dell'11 gennaio 1933. XI) abbiano luogo nei giorni 17, 18 e 19 marzo p. v. anzichè nei giorni 22, 24, 25 stesso mese. Con lo stesso decreto è stato disposto inoltre, che nonostante l'ammissione e la partecipazione al concorso predetto la assunzione in servizio dei vincitori resta subordinata all'accertamento sia dei requisiti generici mediante le informazioni che saranno assunte sia della idoneità fisica diante eventuale visita medica dei sanitari di fiducia della amministrazione.

Un treno turistico tra Genova e la Costa Azzurra

ROMA, 18

Il ministero delle Comunicazioni, d'accordo con la Paris Lion mediterranee, ha autorizzato l'effettuazione di un treno turistico di scambio fra l'Italia e Francia, e partirà il 26 febbraio, da Genova per la Costa Azzurra, e tornerà alla sera del 1.o marzo, dopo una lunga sosta a S. Remo.

Le ferrovie dello stato, per favorire maggiormente l'afflusso di partecipanti, hanno esteso alle stazioni di Verona e di Venezia la concessione che avevano già accordato per tutte le stazioni distanti non più di 300 km. da Genova o da Savona.

L'autorizzazione cioè al rilascio da quelle stazioni di biglietti di andata e ritorno per Genova o Savona, col 60 per cento di riduzione, su presentazione della tessera il iscrizione della C.I.T.

Il viaggio da Genova alla Costa Azzurra e ritorno compresi alberghi ed escursioni costa 272 lire in terza classe e 295 in 2.a classe. Le questure del regno sono state autorizzate a rilasciare con procedura sollecita il passaporto speciale a tariffa ridotta valido 2 mesi a favore dei partecipanti al viaggio Nel mese di marzo si effettuerà in senso inverso un treno di scambio dalla Costa Azzurra a Roma.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Gli aspetti della prima giornata nel girone di ritorno

Oggi si inizia nelle due divisioni nazionali il girone di ritorno.

Ecco l'elenco delle partite nella Divisione nazionale A:

Bologna: Bologna-Padova — *Trieste*: Triestina-Genova — *Milano*: Milan-Bari — *Busto Arsizio*: Fro Patria-Ambrosiana — *Roma*: Lazio-Napoli — *Casale*. Casale-Roma — *Palermo*: Palermo-Pro Vercelli — *Torino*: Juventus-Alessandria — *Firenze*: Fiorentina-Torino.

Nella Divisione nazionale B si avranno le seguenti partite:

Messina: Messina-Grion — *Cagliari*: Cagliari-Verona — *Pistoia*: Pistoiese-Modena — *Brescia*: Brescia-Comense — *Cremona*: Cremonese-Atalanta — *Venezia*: Serenissima-Vigevanesi — *Spezia*: Spezia-Novara — *Sampierdarena*: Sampierdarenese-Legnano.

La squadra rosso-blu che ha terminato con un nulla di fatto la precedente partita col Padova si è preparata in modo da risolvere gli interrogativi rimasti allora in sospeso. La squadra bolognese decisa a contendere il primato ai campioni, si accinge a superare questa prova, che, in caso di incepnamento juventino, potrebbe avere per essa resultati decisivi agli effetti finali. Dal canto suo l'undici patavino è ardente, combattivo, pericoloso e vanta una bella tradizione oltre una buona posizione in classifica. E' giustificatissima quindi l'attesa dei nostri sportivi per questo confronto.

I campioni incontreranno i grigi dell'Alessandria e il compito non sarà facile perchè gli alessandrini sono in piena ripresa e recentemente hanno fatto capitolare il campo inviolato dei Genova; non bisogna poi dimenticare che il campionato fu aperto dagli juventini proprio con una sconfitta in campo grigio

Le squadre seguenti in classifica hanno le partite fuori di casa: il Napoli a Roma contro il Lazio mancante di Sclavi, De Maria e Fantoni III, il che dovrebbe facilitare il compito degli ospiti, l'Ambrosiana-Inter a Busto contro il Pro Patria che, trovandosi in coda alla classifica, inizia il girone di ritorno con la decisa volontà di risalire di qualche posto o di guadagnare punti a qualunque costo.

A Firenze la squadra viola mancante di Neri sostituito da Bigogno che avrà ai lati Fiziolo e Pitto ha la maggior forza nella difesa ma può ora contare anche sopra una prima linea in piena efficienza. Il Torino per conto suo scende in piena formazione e la partita avrà aspetti di interessante vivacità.

La Roma si reca a Casale con una fama un po' scossa e di conseguenza i casalesi fanno buoni pronostici; il Palermo, che nelle ultime partite si è dimostrato in buona forma e ha ceduto non senza onore di fronte ai campioni, incontrerà il Pro Vercelli; la squadra siciliana, matricolina della massima divisione, e la vecchia e gloriosa squadra piemontese, ricca oggi più di memorie che di punti, sono abbastanza vicine in classifica e la partita si presenta equilibrata la Triestina che strappò la vittoria in campo genoano, si trova ora chiusa dall'undici ligure e dovrà far tutti gli sforzi per contenerne la vivacità. Il Bari che quest'anno non ha ancora giocato sui campi milanesi vi sale per incontrare il Milan: il Bari ha bisogno di punti e cercherà di strapparli alla squadra milanese che lo precede in classifica di sei posti.

I pronostici dovrebbero essere in favore della squadra rosso-nera ma non si può sapere di che cosa siano capaci i giocatori pugliesi che si sentano tirati verso gli ultimi posti della classifica.

SPORT INVERNALI

I campionati italiani di sci a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 18 pom.

Si iniziano oggi i campionati nazionali di sci sopra una neve ottima: nel pomeriggio avremo le gare di discesa sulle pendici delle Tofane con arrivo al Campo Corona. La partenza per gli sciatori sarà data da circa 2000 metri e trecento metri più in basso la partenza per le sciatrici allo scopo di togliere ad esse i pericoli del primo tratto, assai ripido. Un centinaio e mezzo sono gli iscritti a questa gara. La gara della staffetta, inclusa per la prima volta nel campionato nazionale, si presenta assai interessante e consterà di frazioni con uno sviluppo di 38 chilometri. Sono iscritte una quindicina di squadre.

Particolarmente interessante la gara di fondo.

AUTOMOBILISMO

Una medaglia del Re per la "Mille Miglia,,

BRESCIA, 18 pom.

S. M. il Re ha donato alla « VII Coppa delle Mille Miglia » una grande medaglia d'oro che sarà assegnata al vincitore.

OLIMPIADI

Il calcio riammesso alle Olimpiadi

ROMA, 18 pom.

Si dice che nei colloqui avvenuti a Genova fra il Presidente del Comitato Internazionale Olimpionico, conte Baillet de Latour e il conte Grattaroli sia stato trattato della riammissione del calcio alle Olimpiadi.

CICLISMO

I corridori italiani alle "Sei giorni,, straniere

Sono partiti Alfredo Binda, Giorgetti e Severgnini che si recano a Nuova York per la «sei giorni» che si inizierà alla fine del mese. Binda tornerà in tempo per correre la Milano-San Remo; egli ha dichiarato che questo anno correrà il Giro d'Italia e non quello di Francia.

***

Si è iniziata ieri l'altro a Stoccarda la « sei giorni » alla quale partecipano dodici coppie di corridori; sono fra essi Linari e Dinale.

***

Guerra parteciperà con Dinale alla sei giorni di Berlino che si correrà prossimamente allo Sportpalazt.

MOTONAUTICA

Le brillanti prove di Becchi a Gardone

GARDONE RIVIERA, 18

Ieri l'altro A. Becchi ha potuto compiere le prove nel lago col suo Lia 3.o sulla base misurata ha superato brillantemente il suo record mondiale per racers di 12 litri; la velocità è stata di due chilometri orari superiore a quella precedente che era di 109.805. La somma esatta delle medie dei due passaggi di ieri dava chilometri 111,175

Assistevano alle prove oltre molta folla, i tecnici e Gabriele D'Annunzio.

CORRIERE COMMERCIALE

Cedenza sul mercato granario
Verso un riequilibrio

Poichè i mercati sono rimasti privi o quasi di compratori, la situazione ha avuto il suo logico e naturale sviluppo, che si è concretato in una ulteriore discesa dei prezzi, rimasti nella maggioranza dei casi prezzi di offerta e non di contrattazioni concluse. Vi è evidentemente uno squilibrio che fa riscontro a quello in senso opposto verificatosi all'inizio della campagna attuale: allora i detentori di merce rarefacendo l'offerta su mercati affollati di compratori ottennero che i prezzi si portassero rapidamente a livelli poi facilmente mantenuti; adesso, il desiderio di realizzare da parte dei detentori vorrebbe concretarsi in un momento di particolare apatia dei compratori e si comprende come in tali condizioni sia necessario sacrificare sul prezzo.

E' però facilmente prevedibile un riequilibrio del mercato, nel senso che l'offerta finirà col trovare gradatamente la sua contropartita. L'epoca di questo riassestamento dipende dal più o meno rapido esaurirsi delle scorte presso i molini, ciò che a sua volta dipende dalle possibilità più o meno vicine di ripresa del consumo dei prodotti.

Il ribasso di circa una lira sui minimi della settimana scorsa è stato il riflesso sul mercato a termine di Milano della pesantezza sui mercati periodici. Dopo sedute abbastanza attive, i prezzi si sono congelati intorno alle 107.50 *pel marzo,* 109 *pel maggio,* 91,75 *nel luglio, ed a questi limiti gli affari sono divenuti sporadici. Il fondo del mercato è rimasto incerto, pronto a reazionare in un senso oppure nell'altro sensibilissimo anche di fronte alla offerta o richiesta di pochi lotti. Il mercato si è ormai alleggerito delle più pesanti posizioni ed è nelle migliori condizioni per iniziare una tendenza di ripresa, che corregga l'esagerata perdita di quota verificatasi nel volgere di poche settimane.*

L'argomento delle scorte tutte esistenti è forse stato esagerato nella sua portata. Le scorte non sono attualmente gran che maggiori di quanto non fossero nella stessa epoca della scorsa campagna. Se diamo uno sguardo ai quantitativi nei Magazzini autorizzati per le consegne sul mercato a termine, troviamo che a fine febbraio 1932 *esso sommavano a circa* 1 *milione e duecentomila quintali. Al* 16 *corrente tali quantitativi sommavano a circa* 1 *milione di quintali: eppure nel febbraio* 1932 *la consegna marzo ha toccato le* 119.65 *mentre oggi si trova appena sulle* 107.65.

Sembra inoltre siasi quasi completamente dimenticato il fattore qualità, per lasciarsi impressionare esclusivamente da quello quantità.

I frumenti esteri, sia per l'incertezza del momento sia per le ricordate disposizioni ministeriali, sono stati trascurati. La situazione delle scorte nei porti è piuttosto pesante non tanto per la merce disponibile, quanto per quella prevista in arrivo a breve scadenza.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Marzo	109 25	107 60
Maggio	110 55	109 —
Luglio	93 65	91 60
Agosto	— —	— —

Il mercato ortofrutticolo

I principali mercati ortofrutticoli di consumo hanno mantenuto, in generale, un andamento fiacco, con offerta abbondante e prezzi bassi. Anche il mercato degli agrumi ha proceduto con tendenza debole.

Calmo il mercato dei fiori. Riportiamo le quotazioni del mercato di San Remo: rose Mac Arthur pien'aria lire 40-60 al cento; Brunner di serra L. 12-17 alla dozzina; Druscky di serra L. 12-16 alla dozzina; garofani comuni prima scelta L. 10-16 al cento; seconda scelta L. 6-10; garofani extra ed americani L. 6-9 alla dozzina; garofani Aline lire 35-50 al cento; id. Pelepot L. 3-5 alla dozzina; id. Fanny L. 16-20 al cento; id. Fond Merlo L. 16-20 al cento; violetta (100 mazzi da 12 fiori) L. 14-17; narcisi L. 0,20-0,40 alla dozzina; calendule L. 0,50-0,80 alla dozzina; anemoni alla dozzina L. 2-3; calle bianche alla dozzina L. 6-12; fiordalisi al cento lire 2-4; asparagus plumosus L. 2-3 alla dozzina; margherite gialle L. 2-3 al cento; acacia Baileyana L. 1-4 al kg.; genista monosperma L. 2-3 al kg.

E' giunta a Ventimiglia una Delegazione del Sindacato tedesco dei grossisti importatori di fiori, la quale ha avuto importanti colloqui col Presidente del Sindacato esportatori di fiori della zona. Vi è stato uno scambio di idee sulla complessa opera compiuta dal Sindacato tedesco degli importatori presso il Governo del Reich per ottenere l'abolizione o la limitazione delle restrizioni per i garofani italiani in Germania.

Il mercato di Forlì

FORLI', 18 — Grano nostrano fino al q.le da L. 108 a 109 — Granoturco nostrano da 52 a 53 — Orzo da 48 a 52 — Farina tipo 00 da 159 a 160 — Farina id. tipo 0 da 154 a 156 — Farina id. tipo 1 da 149 a 151 — id. tipo 2 da 145 a 147 — Crusca da 28 a 30 — Cruschello da 30 a 32 — Tritello da 34 a 35 — Fagioli bianchi da 40 a 50 — Fagioli colorati da 35 a 40 — Patate comuni da 22 a 25.

Semi: Trifoglio in natura (al q.le) da L. 230 a 250 — Erba medica da 400 a 500 — Sulla selezionata da 700 a 750.

Foraggi: Fieno di prato naturale (al q.le) da L. 17 a 18 — Fieno di I. taglio da 17 a 18.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 17 Febbraio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	78,975
Consolidato 5 per cento	85,70
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,75
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	101,90
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	101,90
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	100,80
Opere Pubbliche 5 per cento	464,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	498,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	496,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	486,—
Credito Navale 6,50 per cento	483,50
Unificato Milano 4 per cento	83,75
Edison em. 1923 - 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 6 per cento	493,—
Emiliana 6 per cento	477,50
Forze Idrauliche 6 per cento	445,—
Selt 6 per cento	486,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	459,50
Seso 6 per cento	447,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	501,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

La difesa dell'olio d'oliva sul mercato interno

ROMA, 18

La Commissione centrale per l'olivicoltura esaminata la situazione generale dell'olivicoltura e la ripercussione sull'economia delle catagorie agricole interessate, riaffermando l'inderogabile necessità di difendere il prezzo di olio di oliva sul mercato interno per assicurare all'olivicoltura nazionale le sue insopprimibili ragioni di vita ha formulato una serie di voti riguardanti una efficace protezione doganale, lo svincolo del dazio alla importazione delle olive fresche, la eliminazione degli olii di semi commestibili; protezione dell'olio di oliva destinato ad usi industriali, che fronte agli altri olii e grassi animali e vegetali ecc.

La commissione ha espresso dei voti anche sulla disciplina del mercato interno degli olii d'oliva e sulla difesa del consumatore chiedendo, fra l'altro, che si addivenga ad una classificazione ufficiale degli olii d'oliva che venga sancito il divieto di commestibilità agli olii ricavati dalla rettificazione degli olii grezzi estratti con solvente dalle sanse d'oliva. Altri voti sono stati formulati sulla disciplina e l'incremento dell'industria agricola relativa alla trasformazione ed utilizzazione dei prodotti dell'olivo. Fra l'altro si chiede l'elaborazione di un provvedimento con il quale venga stabilito un controllo sugli eloifici per l'igiene dei locali, degli attrezzi e della conservazione dei prodotti; l'autorizzazione consorzi provinciali di istituire stabilimenti consorziali per le zone di produzione l'estensione agli oleifici consorziali cooperativi magazzini per la conservazione degli olii d'oliva delle provvidenze adottate con la legge 30 maggio 1932 per avolare la costruzione ed attrezzatura di «sylos» e di magazzini da cereali.

Altri voti sono stati emessi circa il concorso per l'incremento ed il miglioramento dell'olivicoltura di cui la decreto ministeriale 2 febbraio 1932.

Infine la commissione ha espresso i «desiderata» in tema di gravami tributari e particolarmente a proposito dell'imposta fondiaria, dell'imposta mobiliare e di reddito agrario e d'imposte indirette.

I voti conclusivi della commissione riguardono poi il problema dei rapporti tra le necessità tecniche le possibilità economiche dell'olivicoltura e il problema dei fatti di lavoro e contratti agrari.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 18

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro:

Corpo di Stato Maggiore — De Bottini Di Sant'Agnese ten. colonn. di Stato Maggiore comando divisione Chieti è nominato Regio Addetto Militare presso la R. Legazione a Sofia

Arma di Fanteria — Berio colonnello a disposizione è collocato a disposizione Ministero Colonie; ten. colonn. Ceccone del Ministero della Guerra Addetto militare Regia Legazione Sofia, cessa dalla carica di cui sopra ed è collocato a disposizione Corpo d'Armata di Roma; Guidi, 94.o Fanteria è trasferito Comando Divisione militare di Firenze; De Bonis, Direzione Centrale Sanità militare è trasferito 50.o Fanteria; Peroglio, 4.o Alpini è trasferito 3.o Alpini; Muller, 11.o Bersaglieri è trasferito R. C. T. C. Cirenaica.

Arma di Artiglieria — Ten. colonn. Ghione, scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore è trasferito Direzione artiglieria Corpo armata Torino.

Non Trascuratelo!

Perchè le donne soffrono tanto di mal di schiena, attacchi reumatici, gonfiori idropici, vertigini, debolezze, depressione, dolori al basso ventre, nervosità e irregolarità del sistema urinario? Il sesso è la spiegazione parziale! I cambiamenti fisiologici, cui tutte le donne vanno soggette, come anche le fatiche del parto, aumentano molto il lavoro di filtraggio dei reni. Il risultato troppo frequente è che questi organi delicati s'indeboliscono e diventano pigri; l'acido urico e impurità velenose cominciano ad accumularsi e così il male è sparso in tutto il corpo. E' per questo che le donne trovano che le Pillole Foster per i Reni sono così utili nei periodi critici. L'azione fortificante di questo speciale tonico renale vince presto le affezioni renali e guarisce reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

S. PASQUA 1933

FATE LA PASQUA quattro paginette illustrate di invito e incitamento per fare la S. Pasqua. L. 3 al cento porto franco.

BIGLIETTI PASQUALI Simboli Eucaristici Immaginette in gravure form. 7x11 con preghiera a tergo e con la stampa SPECIALE DEL NOME DELLA PARROCCHIA E DEL PARROCO L. 2 al cento porto franco quantitativo minimo cop. 500

IMMAGINI DA RACCOLTA per le Feste Pasquali a colori e gravure (Gesù nell'orto Ecce Homo - S. Volto G. Crocefisso Deposizione Pietà M. Dolorosa Resurrezione Cena ecc.) L. 2 al cento L. 17,50 al mille *porto franco.*

Sac. Prof. D. G. LANDI LE PRINCIPALI FUNZIONI DELL'ANNO ECCLESIASTICO Manuale che aiuta il parroco nel preparare le singole funzioni specialmente della Settimana Santa L. 3 la copia porto franco

AVVERTENZE — *Si eseguiscono soltanto le ordinazioni se accompagnate dal relativo importo Per le raccomandazioni aggiungere L. 0,60 Versare nel conto corr post 8-1741* LIBRERIA BONONIA *Via Altabella* N. 8 *BOLOGNA.*

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

« *Voi siete miei portavoce anzi la mia stessa voce perchè diffondete quel la dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo* ». (Pio XI).

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA,,

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della **stitichezza** è nota, e raccomandata, da 50 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di **tutto** il mondo civile, perchè all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La dolce **EUCHESSINA** è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le emicranie dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce **EUCHESSINA**, rinfrescante e purgante gradevole, efficace, economico. La dolce **EUCHESSINA**, educa l'intestino a smaltire ogni 24 ore, senza alcun disturbo, non irrita mai il tubo gastro-enterico, nè i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce Euchessina purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25; per posta L. 5. Stab. Farm. Antonetto V. Arsenale 31 Torino.

3 !QUALITA' EMINENTI! 3

Per un prodotto chimico
Economico — Pratico — Conservativo
PALMAROSA
La gran marca per saponina per SUPERSAPONINA
Offerte a M. VOLPI — Vicenza

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,

Soc. Anon.ma Tipografica - Vicenza

NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo	L. 1,30
Cento copie	L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro	L. 1,70
Cento copie	L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro	L. 1,80
Cento copie	L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta	L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro	L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro	L. 10,—

Ordinazioni:
Società Anon.ma Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli ... Tintori, 9 Lungarno presso ... Sconto 10 % Sacerdoti ... Azione Cattolica.

Dal 15 Febbraio ABBONAMENTO STRAORDINARIO A L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 193.. sole L. 45

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Cronaca.... apologetica

[illegible]rosia in Friuli non si balla!

Nel numero di ieri di un quotidiano diffuso leggiamo in cronaca friulana i seguenti titoletti: *Udine*: «La superveglia alpina», «La festa delle Bambole», «Il 50.o Veglionissimo studenti», «Trattenimento danzante al Dopolavoro Ferroviario». *S. Vito al Tagliamento*: «Festa da ballo». *Pordenone*: «Veglia degli Universitari». *Casarsa*: «Veglionissimo al Dopolavoro». *Sacile*: «La Veglia verde», «Ballo degli Studenti». *Codroipo*: «Il veglionissimo». *San Daniele*: «Il ballo dei bambini», «La cavalchina dei fiori», «Veglia danzante». *Cervignano*: «Veglionissimo della Zorutti», «Te' delle Bambole». *Travesio*: «Festa danzante». *Cordenons*: «La veglia danzante». *Dalla Carnia*: «Feste di Carnevale». *Sedegliano*: «Festa da ballo». *Venzone*: «Veglia danzante». *Mortegliano*: «Veglionissimo». Esattamente in un sol giorno l'annuncio o la cronaca di venti balli, feste danzanti, te', veglionissimi, ecc., cronaca spiritosamente alternata con l'annuncio di feste religiose, Messe solenni, Visite Pastorale, ecc. che con le prime vanno a braccetto come ognuno vede e con buona pace universale.

Ballo e crisi sono due termini che si escludono a vicenda e non possono camminare insieme se pure non si trascinano a rimorchio della compiacente rèclam come... volevasi dimostrare.

Ma che ne pensano i Comitati di assistenza?

Disposizioni del Questore sull'uso della maschera

Ill.mo Signor Questore comunica l'ordinanza sottoriportata N. 01652 del 7 corr., riflettente l'uso della maschera durante il carnevale.

«Visti gli art. 85 della Legge e 56 del Regolamento di P. S. dispone:

E' vietato comparire mascherato in luogo pubblico.

L'uso delle maschere, durante il periodo del carnevale, è consentito solamente nell'interno dei teatri, nelle sale da ballo e degli altri locali di pubblico trattenimento, a condizione che le maschere stesse non offendano la moralità, il buon costume, il decoro ed il prestigio di persone ed istituzioni.

Alle persone mascherate è proibito portare armi, bastoni od altri strumenti atti ad offendere, e di gettare materie imbrattanti o pericolose. I contravventori alle predette disposizioni e coloro che, invitati dagli agenti della forza pubblica, non si tolgano la maschera, saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000».

Nel trigesimo della morte di don Cesare Mander

Mercoledì scorso nella chiesa di S. Giacomo per iniziativa del Parroco furono celebrate solenni Esequie in suffragio del rev.mo don Mander nel trigesimo della sua morte. La chiesa di S. Giacomo, nella quale il compianto Sacerdote versò per ben 12 anni, fino al tardo tramonto della sua vita i più vivi sentimenti della sua pietà sacerdotale, era severamente parata a lutto. Nel mezzo s'ergeva un grande catafalco adorno di ceri e di sempreverdi sul quale erano deposte le insegne sacerdotali dell'Estinto. Per pia iniziativa del Parroco dalle 6 alle 12 si susseguirono tutte le Messe in suffragio del caro Defunto. Alle 10 il rev.mo Parroco celebrava, dopo l'uUfficio, la Messa solenne, assistito dal Clero della Parrocchia. Prestava servizio la «S.ta Cecilia» del Duomo, sotto la Direzione del M. R. Prof. Pigani. In coro avevano preso posto il rev.mo monsignor [illegible] di S. Cristoforo, il rev.mo don [illegible] del Cormor, il rev.mo padre Gabos per gli Stimatini, i rev.mi Padri Cappuccini, il sig. Giovanni cav. [illegible] per la Fabbriceria e l'Azione Cattolica parrocchiale, il rev.mo don [illegible] dell'ospedale psichiatrico. Impossibilitati ad intevenire si erano fatti rappresentare il fratello del Parroco [illegible] Mario di Madrisio ed il prof. don [illegible]. Era pur rappresentata la parrocchia del Duomo che fu il religioso [illegible] dell'infanzia e giovinezza del [illegible] don Cesare. In posti distinti avevano preso posto i parenti, i famigliari, le Suore Zitelle, presso la cui [illegible] prestò servizio per qualche anno don Mander, gli Istituto «Bambin [illegible]» ed «Asilo Immacolata» al completo, oltre a rappresentanze di S. Nicolò di Udine, di S. Maria Sclannicco e Lanzacco, ultima cura di anime di don Cesare.

La sera fu tenuta una solenne funzione di suffragio.

A tutte le Messe ed alla sera la chiesa era gremita di parrocchiani. Numerose pure le Comunioni alle prime Messe del mattino.

Per questo commovente tributo di affetti al compianto don Cesare, vadano il ringraziamento e la gratitudine al rev.mo Parroco di S. Giacomo mons. Degani che spontaneamente e generosamente volle la pia commemorazione assieme a tutto il rev. Clero di S. Giacomo, che ricordò in modi così [illegible] il Defunto Confratello.

***

Nel Trigesimo della morte di Don Cesare, il Parroco di S. Giacomo don [illegible] versò: L. 25 al Refugio Bambin Gesù; L. 25 all'Asilo Immacolata; L. 25 ai RR. Padri Cappuccini per i [illegible]; L. 25 alle Dame di Carità di S. Giacomo e L. 25 alla Conferenza [illegible] di S. Giacomo per poveri della Parrocchia medesima.

I beneficati ringraziano di cuore.

Orario festivo sulla Udine-San Daniele

Oggi sulla Udine-San Daniele si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle 13.40 a tariffa ridotta del 50 per cento per l'intiera giornata per il capolinea San Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

Dopo il sinistro ferroviario alla stazione di Udine

Abbiamo dato ieri ampio ragguaglio del pericoloso sinistro ferroviario avvenuto venerdì mattina alla stazione di Udine in seguito ad una falsa manovra di scambio che determinò l'urto del direttissimo proveniente da Trieste con tre locomotive ferme sul settimo binario. Aggiungiamo ora qualche particolare emerso dalla inchiesta tosto avviata. Si deve alla prontezza del macchinista Vittorio Pizziol che assieme al fuochista Becchei si trovava sulla locomotiva del treno, se in grazia della messa in azione dei freni fu alquanto attutita la violenza dell'urto, tanto che il convoglio slittò per parecchi metri.

Oltre i quattro feriti medicati all'Ospedale Civile, dei quali abbiamo dato il nome, ebbero le cure del medico dott. Luzzatto all'ambulatorio di pronto soccorso alla stazione, le seguenti persone: Ugo Mugiaconi da Campo Bisenzio d'anni 32; ten. col. del 9.o Alpini cav. Gaetano Tavoni di guarnigione a Gorizia; Enrico Malusà di Raimondo addetto alla Sezione lavori del Compartimento ferroviario di Trieste; Dorino Martini di Giuseppe da Gorizia; Armando Sclabj da Maiano. Tutti riportarono soltanto lievi contusioni od escoriazioni.

Per lo spavento fu colta da deliquio la sig.na Guglielmina Franz; anche ad essa furono prodigate sollecite cure.

Sul luogo del grave sinistro si recarono immediatamente il capo stazione principale comm. Bergonzoni, l'ispettore cav. Fregnelli, l'ingegner Montini, il capo stazione primo aggiunto sig. Russo, per i primi accertamenti. Più tardi giungevano da Trieste il capo della Sezione Movimento ing. Partani e il capo della Sezione Transito ing. Slami. Per le opportune indagini si recarono pure sul luogo, oltre i funzionari e agenti di P. S. di servizio alla stazione il Commissario dott. Di Stefano e il comandante la Milizia ferroviaria cav. centurione Pernici.

La causa dell'incidente pare debba attribuirsi ad una intempestiva azione del deviatore Pietro Stroppolo fu Enrico; ad ogni modo l'inchiesta prosegue da parte delle autorità ferroviarie e giudiziarie.

Anche l'avv. Cosattini ferito

Nel convoglio proveniente da Trieste si trovava anche l'avv. Giovanni Cosattini che proveniva da Trieste ove dimora con la famiglia mentre ha studio anche a Udine essendo nostro concittadino.

L'avvocato in seguito all'urto avvertì un dolore al torace ma al momento non vi fece caso. Successivamente i dolori aumentarono e un sanitario constatò che l'avv. Cosattini aveva riportato la frattura di due costole. E' stato perciò accompagnato a Trieste.

Nomina a Capo manipolo

Il signor Ugo Janich, Esperto del Consorzio Prov. Friulano dei Tenutari di Stazioni Taurine è stato nominato in questi giorni tenente della M. V. S. N. Il riconoscimento del Superiore Comando della Milizia è stato appreso con la più viva soddisfazione da quanti conoscono, il sig. Janich al quale porgiamo i nostri rallegramenti.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 20: Azzano Decimo, Basiliano, Maniago, Pelmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo, Vipacco.

Martedì 21: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 22: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 23: Fagagno, Gorizia, Sacile.

Sabato 25: Cividale, Gradisca, Pordene.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò resteranno aperte fino alle ore 20, le seguenti farmacie cittadine: Dall'Acqua in via Mercato Vecchio; Cantoni in viale Principe Umberto; Pandolfi in via Cavour; Solero in via Aquileia.

Investimento automobilistico

Certo Vittorio Costantini di a. 53 di Cividale ieri sera verso le 17 mentre ritornava da Udine in bicicletta nei pressi dell'osteria «Al Maresciallo» pur tenendo la sua destra veniva investito dall'auto 3807 Varese riportando varie contusioni guaribili in pochi giorni.

Diario sacro

Giornata delle vocazioni religiose — Oggi nella Chiesa dei PP. Cappuccini si celebra la «Giornata delle vocazioni» col seguente programma:

In tutte le Messe si parlerà sulle vocazioni religiose.

Alla sera dalle 3 alle 6, Ore di adorazione. E' invitata tutta la Congregazione del T. O. per turno. (I cordigeri dalle 5,30 alle 6).

Le offerte che si raccoglieranno durante la giornata di domenica, andranno a beneficio dei Fratini di Rovigo.

Ora di Adorazione — Oggi alle 18 alla Chiesa di S. Spirito avrà luogo l'ora di adorazione solenne con discorso.

Bollettino meteorologico

Temperatura nella notte —1; alle ore otto 2; a mezzogiorno 4. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 58; cielo nuvoloso.

Varie

All'ospedale civile è stato medicato il sarto Giovanni Morreale di Udine per una ferita da taglio al collo guaribile in 15 giorni.

— Della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita in piazza Giambattista Celli, è stato derubato il sig. Agostino Fabbri impresario edile.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Vi. Mercatovecchio 1, Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 febbraio 1933

Nati	4
Morti	1
Matrimoni.	3

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Baldin Guerrino con De Paoli Santa.

Morti: Giorgiutti Toffolutti Luigia di anni 61; Bon Teresa di anni 66; Bianco Luigi fu Domenico di anni 52: fonditore; Valvason Antonia di anni 74.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 8,4 ieri massima 11, minima 0.
BOLOGNA: massima 5, minima 0.
TORINO: massima 7, minima 0.
MILANO: massima 7, minima 0.
GENOVA: massima 11, minima 6.
VENEZIA: massima 6, minima 0.
FIRENZE: massima 7, minima 1.
ANCONA: massima 6, minima 2.
BRINDISI: massima 8, minima 5.
FOGGIA: massima 9, minima 0.
NAPOLI: massima 12, minima 2.
CAGLIARI: massima 15, minima 6.
PALERMO: massima 14, minima 6.
BARI: massima 8, minima 3.
CATANIA: massima 13, minima 6.
MESSINA: massima 14, minima 8.
TRIESTE: massima 6, minima 1.
TRENTO: massima 5, minima 3.
TRIPOLI: massima 15, minima 12.
BENGASI: massima 16, minima 10.
RODI: massima 17, minima 14.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Malore mortale

L'altra sera il sarto Giuseppe Comelli di anni 59 mentre transitava alle ore 18 sulla strada di Aprato veniva colto da improvviso malore e cadeva riverso restando cadavere. Un sanitario accertava che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

Incendio provocato da un bambino

Ieri alle 15 nello stabile di proprietà Francesco Comelli detto Br[illegible] in Borgo Billon si sviluppava un incendio che distruggeva il tetto, un carretto di paglia ed alcuni oggetti per poco più di 700 lire. L'incendio era stato provocato inconsciamente da un nipotino del proprietario che aveva lasciato cadere sulla paglia un fiammifero acceso. Il pronto accorrere di alcuni borghigiani permetteva in breve di circoscrivere le fiamme.

Una caduta mortale

Giorni addietro certo Giobatta Vidoni di anni 83, mentre rincasava a Sammardenchia veniva colto da malore e cadde a terra pesantemente riportando delle ferite e lesioni gravi alla testa, alle braccia e alle gambe, nonchè lesioni interne. In seguito alle ferite nonostante ogni cura il povero vecchio è deceduto.

Furto di tronchi di noce

Notti or sono da un podere in località Cragnolini ignoti asportavano dei grossi tronchi di noce che avevano cura di sfrondare dei rami. L'altra mattina un carro carico di tronchi ben puliti stava presso la stazione in attesa di essere scaricato sul carro ferroviario per la spedizione quando i tronchi venivano riconosciuti dal proprietario che provvedeva al sequestro della refurtiva.

FAGAGNA

Ingresso del nuovo Parroco

Oggi farà solenne ingresso tra di noi il nuovo parroco Don Aleardo Comuzzi che sarà accompagnato in corteo alle ore 10 alla Chiesa Parrocchiale per la presa di possesso. Don Comuzzi giunge fra noi preceduto da ottima fama. Nato a Lestizza nel 1895, ordinato nel 1920, dal 1923 era parroco di Feletto. A lui il nostro saluto beneaugurale.

NIMIS

Si ustiona nel bosco

Certa Luigia Comelli di anni 24 di Giovanni si recava nel bosco a far legna e poichè era presa dal freddo intenso accendeva un falò di arbusti. La fiamma agitata dal vento le si appiccicava alle vesti e la ragazza per quanto cercasse di soffocare il fuoco restava ustionata agli arti. Ne avrà per diverso tempo.

Dopo un furto

E' stata data notizia a suo tempo del furto perpetrato da ignoti nella casa canonica da dove venne asportata una ingente quantità di carne suina appena insaccata, indumenti, oggetti vestiario ecc. Ora su autorizzazione del locale Podestà cav. Italico Comelli la popolazione ha voluto coprire il danno causato dal furto a mons. Beniamino Alessio mediante una sottoscrizione plebiscitaria che ha fruttato la somma di 600 lire. Detta somma è stata versata in parte in denaro liquido e parte in natura. Il bel gesto onora la popolazione di Nimis il cui buon cuore e la cui generosità sono noti a tutti. Il rev.mo mons. Alessio veramente commosso dal nobile gesto ringrazia anche da queste colonne quanti hanno voluto aderire alla iniziativa ed in modo speciale le autorità locali.

CISERIIS

Una lettera minatoria ad un negoziante

Giorni addietro ad un negoziante del luogo perveniva una lettera anonima segnata con particolari segni convenzionali di malavita e nella quale lettera si ingiungeva al negoziante di depositare in un dato posto nel bosco la somma di L. 2.000 pena gravi rappresaglie e la vita stessa.

L'accorto negoziante dopo aver avvertito del fatto R. R. C. C. provvedeva a far collocare nel posto fissatogli una busta contenente dei fogli di carta straccia. I romanzeschi furfanti subodorato il vento infido non si sono fatti più vivi. Tuttavia le indagini continuano.

BILLERIO

Piccola ustionata

La piccola Edda Di Giusti di un anno mentre l'altro ieri stava presso i lfocolare provocava inavvertitamente il ribaltamento di una pentola contenente acqua bollente e riportava gravi ustioni diffuse agli arti inferiori e superiori. Venne medicata dal dott. Romanini e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Muore di tetano

E' giunta notizia dalla Francia in questi giorni che nel dipartimento di Lot-et-Garonne è deceduto per tetano traumatico il compaesano Muzzolini Giacomo di anni 38 il quale aveva riportato tempo addietro una leggera ferita ad una mano durante il lavoro. La notizia ha suscitato penosa impressione.

FLAMBRO

Ladro in fuga

L'altra notte un ignoto si introduceva nel pollaio dell'agricoltore Attilio Magrini il quale però affacciatosi alla finestra sparava due colpi di doppietta andati a vuoto. Il ladro riusciva a fuggire portandosi seco due polli ma abbandonando un berretto ed una sciarpa che serviranno [illegible]

La giornata venez[illegible]

VENEZIA, 20 pom.

Venezia ha accolto ieri con ca[illegible] rose dimostrazioni di entusias[illegible] il Segretario del Partito S[illegible] Da due palafrenieri in costume antico cui faranno seguito i quattro carri allegorici «La roseane», «I mulinar», «I Ciargnei» ed il «Cialzumit». Vi è viva atteso per lo spettacolo.

TRICESIMO

Beneficenza

Il gr. uff. comm. Giuseppe Pietro Veroi, ha fatto pervenire al Podestà cav. V. Ellero la somma di lire 200 da erogarsi alla beneficenza per ricordare il mesto anniversario della morte della sua Elena.

Vennero perciò distribuite L. 100 all'E. O. A. e L. 100 alla Congregazione di Carità.

Le istituzioni ringraziano.

Corso di lezioni agrarie

Nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del corrente mese di febbraio, dalle ore 18 alle 19, nella sala della Casa del Fascio di Tricesimo, il dott. cav. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale, svolgerà un corso di lezioni sull'allevamento dei bovini.

L'importanza dell'argomento e la competenza del dott. Muratori certamente richiamerà un numeroso gruppo di agricoltori ad assistere al Corso suddetto.

Gli appassionati e diligenti agricoltori sono invitati a frequentare le lezioni e nel contempo di fare opera di propaganda e di persuasione perchè altri agricoltori o parenti ed amici, abbiano a parteciparvi.

Le iscrizioni al Corso si comunicano al Municipio di Tricesimo, oppure al sig. Vincenzo Bertossio o al dott. Botrè.

Le lezioni sono gratuite.

MAGNANO IN RIVIERA

Festeggiamenti per il Giubileo della Chiesa Parrocchiale

Il nostro paese si appresta a celebrare con grandiosi festeggiamenti il giubileo della Chiesa parrocchiale e l'inaugurazione del nuovo organo.

Le feste avranno luogo nei giorni 27, 27, 28 febbraio, con vasto programma di cerimonie religiose e festeggiamenti esterni.

Domenica 26: ore 6,30 Messa della Comunione; ore 9,30: ricevimento di S. E. mons. Arcivescovo, benedizione dell'organo, S. Messa solenne con assistenza pontificale; ore 11: concerto di organo del prof. don Pigani; ore 14: Vesperi pontificali; processione eucaristica: ore 15,30: concerto di organo e di banda; ore 20. accademia.

Simile programma - orario si osserverà anche nel lunedì, con l'aggiunta di un convegno giovanile di A. C. e la estrazione della lotteria.

Martedì, ore 10, Ufficiatura funebre e processione al Camposanto; ore 14, ora di adorazione e «Te Deum».

Varie dalla Provincia

A SAN DANIELE è stato arrestato certo Giacomo Pagnutti fu Gregorio il quale deve rispondere di oltraggio, ingiurie e minacce a mano armata contro l'ufficiale giudiziario signor Stefano Monda recatosi nella sua casa per il pignoramento dei mobili.

A SACILE tale Ricco Fiorot venne derubato da un ignoto della propria bicicletta e potè recuperarla dopo movimentato inseguimento mediante un'automobile. Il ladro riuscì a darsi alla fuga per la campagna.

A MARTIGNACCO durante il lavoro l'operaio Primo Floreani è stato investito dalla corrente elettrica ed ha riportato gravi ustioni alle braccia. Ne avrà per qualche mese.

A FAEDIS è stato arrestato certo Luigi Codutti per ingiurie verso il maresciallo dei RR. CC.

— Questa sera i Filodrammatici del Circolo Giovanile Cattolico «S. Nicolò» di Udine rappresenteranno al nostro teatrino il dramma «Il Buon Pastore» cui farà seguito la farsa «In Pretura».

AD ARTA per cause accidentali si è sviluppato un incendio in uno stabile di proprietà di Urban Umberto che andò distrutto: i danni ammontano ad oltre 7000 lire. Causa il fuoco si dovette sospendere persino una festa di ballo nel suo maggiore svolgimento....!

A VENZONE un incendio che si era sviluppato nel bosco monte Sole e che minacciava di estendersi pericolosamente venne circoscritto e domato per il pronto intervento dei militi forestali.

A IMPONZO in un podere di proprietà Pittoni Giovanni vennero tagliate vandalicamente una quarantina di viti per un danno di circa 800 lire. Quale sospetto autore del vandalico gesto è stato denunciato il diciannovenne Candoni Umberto.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI Udine
Telef. 4-24 - 4-38

Lovèa e i lovetani alla ribalta

TOLMEZZO, 18

Le origini di Lovea si perdono nella solita notte dei tempi. L'archivio locale non possiede documenti anteriori al 1748, data di una convenzione tra il comune di Loveja e il comune e il parroco di Rivalpo. Probabilmente il paese è contemporaneo di Rivalpo e la sua fondazione risale forse all'epoca delle scorrerie di stranieri entro i confini della repubblica veneta quando gli abitanti dei dintorni per sottrarsi al vandalismo della soldataglia si rifugiarono con armi e bagagli e bestiame tra questi dirupi, costruendo stavoli e casupole sul terreno roccioso e improduttivo che fiancheggia il rivolo, per non occupare la campagna circostante che, ben coltivata, avrebbe fornito oro un vitto rustico, ma sufficiente. Essi si trovavano così al sicuro perchè nessuno avrebbe pensato a scovarli in queste selvagge solitudini; tanto più che fino a pochi anni fa non esisteva alcun ponte sul Chiarsò e bisognava passare il torrente a guado, cosa questa assai pericolosa nei periodi di piena, tant'è vero che molte persone vi trovarono la morte.

Nei secoli successivi si svolsero con alterne vicende le solite lotte campanilistiche fra Lovea e la Matrice di Rivalpo per l'innata tendenza delle filiali ad usurpare diritti che loro non spettano e rendersi così indipendenti; aspirazione che dopo qualche secolo Lovea potè realizzare valendosi della sua situazione topografica.

Il tipo parigino

E gli abitanti Devo riconoscere che non trovo in loro differenze notevoli confrontandoli con quelli di altri paesi carnici.

In generale buona gente e, fino a qualche anno fa, gente alla buona; ma dacchè l'emigrazione s'è orientata verso la Francia, le cose sono alquanto mutate in peggio.

A chi conosce appena [illegible] l'ambiente di «Sot il Pinet» non sfugge il contrasto non esente da nota di marcata comicità che presentano questi emigranti che arrivano da Parigi in scarpe gialle e con impermeabile alla rococò, con un certo intercalare prettamente francese, col portamento caratteristico combinato dell'uomo navigato che conosce il mondo e del pesecane in 642 che ha qualche foglio da mille in tasca e si sente irraggiungibilmente superiore ai poveri indigeni che non hanno forse mai oltrepassato la capitale... della Carnia. L'aria saluta di civiltà parigina ha dato alla testa.

Guardano dall'alto in basso anche il povero prete che, dalla feccia del proletariato internazionale in mezzo a cui vivono, hanno imparato a sospettare e d'odiare; per la maggior parte si degnano ancora di salutarlo; qualcuno giunge fino a complimentarlo; ma quanto a mettere piede in chiesa è un altro paio di maniche; sono piuttosto pochi quelli che frequentano la Messa Festiva e quasi nessuno s'arrischia sino al confessionale.

Fierezza montanara e debolezze usuali

Hanno poi una spiccata aspirazione all'indipendenza in tutti i campi. La assemblea generale dei soci della latteria, che si riunisce per tradizione il giorno di S. Stefano, diventa una specie di parlamento e non limita le sue decisioni alla lavorazione del latte, ma li estende a tutti i provvedimenti che interessano il paese e qualche volta anche alla chiesa e al sacerdote. Anche per la sua struttura la sala dell'assemblea richiama l'idea di una camera parlamentare; sul palcoscenico (si tratta di un ex teatrino) siede il presidente circondato dai consiglieri; nella sala in piedi i capifamiglia in attesa di dare colla stessa gravità di altrettanti deputati il loro voto. Gli unici assenti sono il parroco, anche quando si trattano i suoi interessi, e il Crocifisso che del resto non si troverebbe al suo posto in questa sala che, con un articolo aggiunto allo statuto, i loveani hanno concesso a chiunque la chieda come sala da ballo versando una data quota alla latteria.

Insomma si fanno ancora sentire gli effetti deleteri della bufera socialista che ha sconvolto la Carnia.

Dottrina cristiana e attività pratiche

Fortunatamente però da qualche anno a questa parte si nota una progressiva pacificazione degli animi ed anche un certo risveglio religioso, tanto più sincero quanto meno appariscente. Lo zelantissimo parroco, don Bellina, è riuscito a mettere il seme dell'Azione Cattolica cominciando dalle giovani e dagli Aspiranti che intervengono con lodevole frequenza e si mostrano benintenzionati. Questo anno per la festa del Patrono S. Andrea si è tenuta la prima giornata Eucaristica che è riuscita splendidamente in una atmosfera di raccoglimento e di spiritualità.

C'è dunque un fondato per sperare in una ripresa della vita cristiana, tanto più che il loveano, come tutti i carnici, è fornito di ottime qualità e virtù naturali; è operoso; soltanto quando lavora si trovava nel suo elemento; disoccupato sarebbe un pesce fuor d'acqua; la donna poi, relativamente alle sue possibilità è un vero fenomeno di attività umana: non si comprende dove essa attinga quel'inesauribile riserva d'energia che la sostiene nel suo duro lavoro quotidiano che comincia sempre prima dell'alba e non termina mai fin dopo il tramonto. Il loveano è anche risparmiatore e se adora un po' troppo il «dio bez», se volta e rivolta il soldo prima di gettarlo nella borsa del sacrestano, è però in generale restio a spenderlo anche quando si tratta di scambiarlo con gli intrugli dei tavernieri.

Attitudini meravigliose

A differenza degli altri abitanti della valalta, il loveano ha un aspetto fisionomico più distinto: segno d'una intelligenza vivace che si manifesta di fatto nei ragazzi della scuola. Gli uomini non si limitano ad esercitare il loro mestiere, ma sanno fare un po' di tutto; riescono a costruirsi il loro nido senza ricorrere nè a falegnami, nè a pittori, nè a fornaciai, nè ad ingegneri; parecchi anzi giungono ad occuparsi come impresari pur non avendo fatto alcun corso regolare di studi. Valga per tutti l'esempio di un autodidatta loveano, il figlio del sig. Giacomo Politti, fiduciario comunale per la frazione di Lovea. Dopo aver condotto per vari anni la solita dura vita dell'emigrante nella Germania ed Austria nell'anteguerra, rubando al riposo e al sonno il tempo da dedicare allo studio, ottenne il titolo d'ingegnere e, recatosi nel Brasile, divenne uno degli impresari più quotati. L'anno scorso poi giunse notizia che il signor Politti era stato console d'Italia per la città di Cictoria (Brasile).

Altra caratteristica che contraddistingue Lovea da tutti gli altri paesi della Valle d'Incarojo è una particolarità del dialetto, per cui le donne e i bambini cambiano in «e» la quasi totalità della «a» contenute nel friulano, mentre gli uomini girando il mondo hanno adottato la parlata normale. Ad Artegna e ad Imponzo si nota la stessa anomalia.

Duri a morire come macigni

Il movimento demografico di Lovea è quanto di meno movimentato immaginare si possa; un'unica eccezione si è avuta nel 1920 con una trentina di nascite che negli anni seguenti si ridussero a 7-8 e in questi ultimi anni a tre, annue. Le morti sono anche più rare; una due all'anno. A questo proposit oil fabbriciere e il fiduciario comunale, sig. Politti, uomo navigato e buon cristiano di vecchio stampa, il quale nonostante i suoi 75 anni lavora da mane a sera colle'energia di un giovinotto, è solito ripetere a chi gli fa osservare la singolare rarità dei decessi a Lovea: «E al la sclope, soir!!» (Ci vuole il fucile per farne morire qualcuno). E veramente si nota una rara robustezza dell'organismo per cui si verificano guarigioni veramente insperate e meravigliose da malattie gravissime (polmonite, malattie di cuore...) anche in soggetti di tarda età. E si vedono donne che hanno varcata l'ottantina trasportare la gerla carica, nè più, nè meno delle ragazze di vent'anni.

Quanto ai matrimoni si nota anche per essi una sconcertante rarifazione.

Il traghet, il trist voli, il trist pont

Non mancano a Lovea le solite costumanze degli altri paesi della Vallata. Ad esempio il famoso «Tragnet» (passaggio) per cui il corteo d'uno sposalizio dopo uscito dalla chiesa viene fermato nel mezzo della via dove è collocato un tavolino con una bottiglia di grappa o vermout e relativo bicchiere. Dal lato opposto si piantano i compaesani già sposati, vestiti colle maschere più stravaganti che mente umana possa immaginare nei suoi incubi più spaventosi; a questo punto s'inizia un dialogo in dialetto in prosa rimata fra un mascherato ed uno del corteo, a base di frizzi vivaci ed allusioni personali; finalmente tutti i partecipanti al corteo, se vogliono il passo libero, devono versare chi 5, chi 10 o più lire sul tavolo in cambio di un bicchierino di liquore: così si forma una sommessa non indifferente che i maritati vanno a godersi all'osteria.

Altra costumanza è quella di rovesciare secchi d'acqua gelata da qualche sicuro nascondiglio ai giovinotti che girano di notte senza aver pagato il tradizionale tributo: ciò una somma che tutti i giovinotti devono pagare una volta tanto per aver diritto di non venir molestati e che viene goduta fraternamente all'esteria. Lo stesso complimento viene usato alle giovani che escono di casa durante la notte, dopo passata una data ora.

Se si volesse poi parlare delle superstizioni locali non la si finirebbe più: streghe, *trist voli*, l'invidia che viene stranamente personificata ed a cui si attribuisce il magico potere di rcar danni strabilianti alla prsona invidiata; *trist ponte*, cioè un luogo che porta iettatura a chi passa facendolo cadere, rompersi un braccio ecc. e via discorrendo.

Insomma, se è verissimo che tutto il mondo è paese, non è meno vero che «paese che vai, usanza che trovi».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Ispettori dell'insegnamento religioso nelle scuole

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto ha approvato il seguente elenco dei Sacerdoti dall'Autorità Ecclesiastica designati per ispezionare l'insegnamento religioso nelle Scuole Primarie della Diocesi:

a) Per il Mandamento di Portogruaro: Mons. Lodovico Giacomuzzi — Don Michele Martina — Don Emilio Carrara — Don Nicola Nadin.

b) Per il Mandamento di S. Vito al Tagliamento: Mons. Luigi Cozzi — Mons. Tomaso Gerometta — Don Giuseppe Picco — Don Giovanni Ciriani.

c) Per il Mandamento di Pordenone: Don Luigi Coromer — Don Umberto Cadelli — Don Paolo Bortolin — Don Giorgio De Piero.

d) Per il Mandamento di Spilimbergo: Mons. Annibale Giordani — Don Giovanni Pancino — Don Angelo Colusso — Don Isidoro Fantin.

e) Per il Mandamento di Sacile: Don Antonio Jus — Don Davide Burlon.

Salone «Silvio Pellico»

«*El moroso della nona*», al Cinema educativo Silvio Pellico, oggi, domenica, offrirà agli affezionati frequentatori due ore di vero godimento, coll'intreccio avvincente del fatto, colla suggestiva visione della nostra Venezia incantatrice con la spettacolo, sempre interessante, della caratteristica regata sulle acque della laguna.

Il lavoro è reso più attraente dalla rievocazione dei tempi in cui era delitto gridare «W l'Italia»: l'atto intero che fa rivivere in quell'epoca ardente di amor patrio, la potenza di fare vibrare l'animo di entusiasmo.

PORDENONE

La tradizionale festa di S. Valentino in Borgo Colonna e la sagra delle arancie.

L'odierna festa di S. Valentino richiamerà in folla i pordenonesi all'artistica chiesetta del Sant oche snella nelle sue eleganti linee si specchia nell'omonimo laghetto. Per la cicostanza nel tempietto sarà celebrata alle ore 10.30 la Messa solenne e nel pomeriggio i vesperi. All'esterno la folla avrà modo di divertirsi fra i giochi popolari e le ricche vendite che costituiscono la tradizionale sagra delle arancie.

All'Oratorio Don Bosco
Una recita della filodrammatica udinese

Come abbiamo annunciato, oggi sarà tra noi la compagnia filodrammatica dell'Unione ex allievi don Bosco di Udine per esibirsi nel teatrino dell'oratorio salesiano con una commedia di Primo Piovesan: «Il capo-comico Tromboni» cui farà seguito una brillante farsa. Vi saranno due rappresentazioni: la prima alle ore 17 per i giovanetti dell'Oratorio e del Collegio, la seconda alle 21 per il pubblico pordononese.

Nel mondo sportivo
L'odierno incontro Pordenone-Mestrina

Oggi i nero-verdi, reduci da due incontri fuori casa che hanno avuto come era previsto risultato negativo, affronteranno sul terreno del Littorio il forte undici della Mestrina. Il Pordenone, che scenderà in campo al completo, cercherà di capovolgere a proprio favore il risultato di andata, anche per dare finalmente alla massa degli appassionati la soddisfazione di assistere ad una vittoria in casa propria.

Finali Campionato Ulic

Incontri di oggi (sul campo della prima indicata): Maniago-Fanna; Casarsa-Fontanafredda.

Cerimonia patriottica a Polcenigo

Oggi a Polcenigo, con solenne cerimonia, sarà inaugurata una lapide ai gloriosi caduti e consegnata la bandiera a quella sezione combattenti. Alla manifestazione vi parteciperanno anche le rappresentanze delle locali sezioni eé militari.

Movimento demografico

del comune dal 3 al 16 febbraio corrente: Nati maschi 9 femmine 10 totale 19. Pubblicazioni di matrimonio 7 - matrimoni 3 morti 19.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amento in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

In Pretura

Udienza del 16 febbraio.

Pretore cav. uff. dott. Bottesini; P. M. avv. Imperatori; Cancelliere Palange.

Per una bicicletta — Zanin Girolamo fu Giovanni di anni ventitre e Manzon Ognibene fu Luigi di anni 21 vengono condannati per un furto di bicicletta in danno di Chiaradia Orfeo, di Sacile, il primo a due mesi di reclusione e 400 lire di multa e l'altro ad un mese di reclusione e 300 lire di multa con la condizionale. Difesa avv. Asquini.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	34	25	90	68	69
FIRENZE	47	65	73	55	52
MILANO	86	20	54	31	63
NAPOLI	55	81	23	84	5
PALERMO	46	29	66	57	59
ROMA	3	50	20	77	61
TORINO	28	75	90	24	36
VENEZIA	22	35	3	79	11

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) *non* sono eseguite a stampi o a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente sen-

«Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 43

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica, 19 Febbraio 193[3]

IL VIAGGIO DEI SOVRANI IN EGITTO

Il "Savoia,, salpa da Brindisi per Alessandria

BRINDISI, 18

Ieri alle ore 13.30 *col treno reale, sono arrivati le LL. MM. il Re e la Regina. I Sovrani sono scesi alla stazione ferroviaria marittima ed hanno preso imbarco sulla nave reale* Savoia *che in serata salperà per Alessandria d'Egitto, scortata dai due incrociatori* Giovanni dalle Bande Nere e Bartolomeo Colleoni.

Alla stazione marittima erano ad attendere il treno reale S. E. il Prefetto Mutinelli, il comandante del Corpo d'armata gen. Rolando Ricci, il comandante della seconda squadra ammiraglio Lodolo, ed altre autorità militari e civili.

L'attesa della popolazione per l'imminente arrivo dei Reali era, quindi vivissima, e stamane, fin dalle prime ore, il corso Regina Margherita e le banchine del porto erano gremite di folla.

Anche dai centri della zona sono venute a Brindisi molte personalità e, su parecchi torpedoni, centinaia e centinaia di rurali.

A ricevere i Sovrani erano il prefetto Mutinelli, l'ammiraglio Cantù comandante il Dipartimento del Jonio e Basso Adriatico, il comandante del Corpo d'Armata di Bari, generale Rolando Ricci, col generale di Divisione Pizzarelli, medaglia d'oro, il podestà gr. uff. Giannelli, il segretario federale Mugnozza, il preside della provincia Simone, il console generale della Milizia Martinesi, il comandante della Piazza marittima di Brindisi, capitano di vascello Chinaglia, e numerose altre autorità civili e militari. Dal treno sono subito discesi i Sovrani, le Principesse Mafalda e Maria e il Principe d'Assia accolti dalla folla al grido di « Evviva i Reali! Viva Casa Savoia! ».

Il Re e la Regina hanno poi preso posto in un motoscafo della Savoia, *e costeggiando le banchine hanno raggiunto la nave, ricevuti ai piedi della scaletta dal comandante capitano di vascello De Orestis. La musica di bordo intonava la Marcia Reale e sull'albero di maestra saliva il gagliardetto reale salutato dalle salve di artiglieria dei due incrociatori e da quelle della batteria di Sant'Andrea.*

Per la circostanza il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto di saluto alla Casa regnante.

Accompagnano i Sovrani in questo loro viaggio in Egitto il sen. conte Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa, il gen. marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Re, l'ammiraglio di Divisione Miraglia, aiutante di campo generale di servizio, il capitano di fregata don Catalano Gonzaga dei Duchi di Cirella, aiutante di campo di servizio, il tenente colonnello Giannuzzi, aiutante di campo di sottoservizio, il nobile Lanza d'Aietta dei Principi di Trabia, maestro delle cerimonie di Corte, la Duchessa Cito di Torrecaso, dama di Corte della Regina, e donna Borghese Principessa di Vivaro.

Con la nave Savoia *si trovano in porto anche le navi di scorta al convoglio reale, e cioè l'incrociatore* Giovanni dalle Bande Nere, *sul quale ha le insegne del comando l'ammiraglio Lodolo, comandante della II Squadra, l'incrociatore* Bartolomeo Colleoni, *gli esploratori* Niccolò Zeno, Ugolino Vivaldi, Nicoloso da Recco *e* Leone Pancaldi.

La partenza

BRINDISI, 18 pom.

La nave reale «Savoia», scortata dagli incrociatori «Giovanni Dalle Bande Nere» e «Bartolomeo Colleoni» e dagli esploratori «Zeno», «Pancaldo», «Vivaldi» e «Da Recco», è partita stamane alle 5,45 per Alessandria d'Egitto.

La riunione del Direttorio del P. N. F.

presieduta da S. E. Mussolini

ROMA, 18 pom.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane alle ore 11, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista al completo: Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, vice Segretari, Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo. Componenti: Luigi Dej Fenu, Alessandro Pavolini, Cesare Perotti, Achille Serena, Ciro Martignoni, Attilio Spizzi.

Alla seduta sono anche intervenute le LL. EE. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del Partito dopo aver ringraziato il Duce dell'onore concesso al Direttorio nazionale, di presiederlo nel Palazzo del Littorio, ha riferito sui diversi comma dell'ordine del giorno.

Dalla relazione dell'on. Starace è risultato:

A) L'efficienza raggiunta dal P. N. F. assestato ormai nelle sue gerarchie e nelle organizzazioni da esso direttamente dipendenti, quali l'U. N. U. C. I., che conta 125.962 *unità, il C. O. N. I. e l'O. N. D. rispettivamente con* 1.100.000 *e* 1.757 *mila* 570 *iscritti. Il collegamento con le Confederazioni nazionali e con gli altri organi dello Stato si è mantenuto perfetto;*

B) il migliorato funzionamento degli E. O. A., specie nei grandi centri dove più sentito è il bisogno della loro opera, che è però contenuta entro i limiti strettamente necessari;

C) il ritmo col quale il tesseramento si svolge, più celere, nei confronti di quello dello scorso anno;

D) il continuo afflusso di nuove domande di iscrizione e la loro accettazione che viene effettuata, compatibilmente col tempo necessario per i prescritti accertamenti e in modo da regolare la immissione dei nuovi tesserati, in rapporto alle forze giovani che entreranno nei Fasci di combattimento con la settima Leva fascista;

E) il successo della Mostra della rivoluzione fascista mèta quotidiana di numerosi gruppi, che giungono a Roma dalle provincie del Regno e da ogni parte del mondo;

F) i compiuti studi preliminari per la impostazione della Mostra delle realizzazioni fasciste che sarà inaugurata il 28 ottobre del 1934. *XII.*

L'esame del comma n. 2 dell'ordine del giorno ha dimostrato che le organizzazioni giovanili, il cui spirito è elevatissimo, mentre estendono il reclutamento, selezionano i quadri ed intensificano la loro attività sportiva, culturale e artistica, con criteri sempre più razionali, mirano, conseguendo soddisfacenti risultati, a consolidare le basi, sulle quali le organizzazioni stesse poggiano, per consentire ai giovani, che devono prepararsi, di operare su basi sicure.

Le associazioni fasciste (Scuola, Pubblico impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici, addetti aziende industriali dello Stato) hanno ormai completato il loro nuovo assetto e si avviano ad essere totalitarie.

Il Duce ha approvato la relazione ed ha espresso il suo plauso al Segretario del Partito e ai componenti il Direttorio nazionale.

Ha parlato su ciascuno argomento, illustrandone i punti più salienti e segnando alcune direttive che riguardano particolari settori della attività del Partito.

L'on. Starace ha sottoposto alla approvazione del Duce le disposizioni per la celebrazione del 14.o Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e per la settima Leva fascista, le cui operazioni saranno fissate con le modalità previste dall'art. 14 dello Statuto del P. N. F.

Prima di togliere la seduta, che ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 13, il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha comunicato ai componenti il Direttorio nazionale le provincie nelle quali dovranno recarsi Domenica 19 corrente, senza preavviso. (Stefani).

Il "Foglio d'ordini,, della Milizia

ROMA, 18 pom.

Il « Foglio d'Ordini » del Comando generale della Milizia reca fra l'altro:

Concessione di onorificenze - Croce di anzianità - i seguenti ufficiali e Camicie Nere, avendo compiuto dieci anni di servizio effettivo, nella Milizia V. S. N., sono autorizzati a fregiarsi della Croce di anzianità:

Comandanti generali: De Bono Emilio, Balbo Italo, De Vecchi Cesare Maria.

Luogotenenti generali: Teruzzi Attilio, Igliori Ulisse, Perrone Compagni Dino, Bottai Giuseppe, Starace Achille, Fara Gustavo, Zamboni Umberto, Sacco Francesco, Traditi Alessandro, Ragioni Rodolfo, Vernè Vittorio, Carini Carlo, Silingardi Eugenio, Fringuelli Casanova Antonio, Raffaldi Vittorio, Agostino Augusto.

Consoli generali: Tarabini Alessandro, Montagna Renzo, Vaccaro Giorgio, Curto Gialdino Ettore, Assanti Roberto, D'Alba Auro.

Consoli: Pallotta Michele, Palmentola Aldo, Leonardi Ugo, Bernardoni Giovanni Enrico.

Seniore: Nichesola Galesio.

Centurione: Testa Giuseppe.

Capi Manipolo: Bonora Riccardo, Nobilio Mario Giuseppe.

Capi squadra: Dragone Settimio, Nardone Pasquale, Todini Caio.

Le direttive dell'on. Ricci per la festa ginnastica dell'O. N. Balilla

ROMA, 18 pom.

Si sono riuniti al Foro Mussolini, convocati dall'on. Renato Ricci, 56 direttori ginnici sportivi dei comitati dell'Italia centrale e settentrionale. Nel salone degli esami della regia accademia fascista, gli allievi dell'Accademia stessa e della scuola di Orvieto, sotto la guida dei rispettivi insegnanti, hanno dato una dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori dell'anno undecimo per Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane e alunni di età corrispondente di ogni grado di scuola. Gli esercizi, come è noto, sono stati studiati e predisposti dalle stesse accademie.

L'on. Ricci ha impartito direttive per la preparazione della festa di ginnastica dell'Opera Balilla da effettuarsi in ogni centro d'Italia nella ricorrenza del 24 Maggio prossimo, e per il lavoro riguardante il quinto campeggio concorso «Dux», la cui organizzazione avrà nell'anno undicesimo caratteristiche particolari.

Fra gli argomenti principali sono stati trattati quelli inerenti al tesseramento, all'attività serale e festiva degli organizzati, agli esoneri, alle palestre, all'insegnamento ginnico della scuola elementare, degli Istituti privati, dei corsi Magistrali provinciali e nazionali, all'insegnamento delle scuole a carattere tecnico professionale, alle varie manifestazioni nazionali, campionati del Littorio per la scherma, equitazione, tennis, alla disciplina del personale insegnante.

Il terrorista Suryason arrestato

KITTAGONG, 18 pom.

Il terrorista Suryason istigatore di una serie di attacchi contro i residenti britannici che era attivamente ricercato dalla polizia è stato arrestato oggi in seguito ad un conflitto fra agenti di polizia e terroristi. Per la cattura di Suryason vi era una taglia di diecimila rupie. (Radio Stefani).

Roosevelt deciderà sull'atteggiamento americano per la questione d'Oriente

WASHINGTON, 18 pom.

Al Dipartimento di Stato si dice che la decisione concernente la partecipazione degli Stati Uniti al Comitato di conciliazione cino-giapponese sarà lasciata a Roosevelt. Il senatore Swanson che probabilmente sarà nominato presidente della commissione degli affari esteri dichiara che è troppo presto per annunciare la politica nei riguardi della Manciuria.

Il *New York Times* dice che l'incaricato di affari britannico ha discusso il rapporto del Comitato dei diciannove con Kastle segretario aggiunto agli affari esteri, ma la natura della conversazione non è stata rivelata. Il giornale descrive il rapporto come una sentenza morale che la Società delle Nazioni non ha i mezzi per farla applicare. Tale sentenza conclude il *New York Times* lascia libero il campo ad una conciliazione. (*Radio Stefani*).

Il ritiro di Tokio dalla S. d. N. ritenuto inevitabile

TOKIO, 18 pom.

L'annunciata riunione dei ministri per trattare l'atteggiamento del Giappone nei confronti della lega ginevrina, è durata ieri tre ore, ed oggi dopo che Uscida avrà conferito con l'Imperatore, il ministero tornerà a riunirsi. Nei circoli politici si ritiene certo il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni. (Radio Stefani).

Il Principe Umberto assiste ad una corsa ippica a Tor di Quinto

ROMA, 18 pom.

All'Ippodromo di Tor di Quinto, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è corso il 49.o «Stepple Chase» nazionale di lire 20.000 su metri 3.500. Erano anche presenti il Sottosegretario di Stato ala guerra on. Manaresi, il Segretario del P. N. F. on. Starace e altre autorità.

E' arrivato primo «Fra-Cristoforo» montato da Rossini dela Scuderia Campaldo; 2. Monza; 3. Violante. Distanze: mezza lunghezza, una lunghezza.

Subito dopo la corsa S. A. R. il Principe di Piemonte ha consegnato i premi ai vincitori della riunione. L'Augusto Principe ha poi lasciato l'Ippodromo salutato da una calorosa manifestazione.

Un colloquio di Re Carol colla Regina Madre secondo il "Daily Mail,,

PARIGI, 18 pom.

Un dispaccio al « Daily Mayl » edizione continentale annuncia che la Regina Madre Maria di Rumenia rientrata a Bukarest si sarebbe lungamente intrattenuta con Re Carol suo figlio, e l'avrebbe, si dice, consigliato ad abdicare in favore del giovane principe Michele. Il Sovrano dichiarandosi sicuro dell'esercito avrebbe rifiutato di entrare nel punto di vista di sua madre. (Radio Stef.).

Gli esami delle reclute da ammettere a i servizi radiotelegrafici

ROMA, 18 pom.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del Ministro della Guerra in cui si stabilsice che gli esami dei giovani della classe di prossima chiamata alle armi aspiranti al conseguimento dell'attestato di idoneità all'ammissione nei servizi radiotelegrafisti del R. Esercito avranno luogo il 24 e il 28 febbraio corr. anno presso i reggimenti del genio di corpo d'armata (battaglioni o compagnie radiotelegrafiste e presso il battaglione misto della Sardegna compagnia radiotelegrafista) ai quali corpi le reclute potranno direttamente presentarsi nei giorni suindicati. Le reclute che conseguiranno l'attestato avranno facoltà di chiedere al proprio distretto di leva all'atto della loro presentazione per l'incorporamento di venire designati a un qualsiasi corpo o reparto che debba ricevere reclute radiotelegrafisti.

Un corso superiore tecnico di artiglieria

ROMA, 18 pom.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale è aperto un concorso per titoli per l'ammissione a un nuovo corso superiore tecnico di artiglieria di 12 ufficiali che avrà luogo in Roma dal 1. ottobre 1933 e sarà della durata complessiva di anni 2.

Le domande di ammissione al corso dovranno pervenire al Ministero dela guerra non più tardi del 15 aprile 1933.

I nuovi francobolli "espresso,,

ROMA, 18 pom.

Le caratteristiche dei nuovi francobolli per il recapito « espresso » delle corrispondenze nel Regno e all'estero sono fissate con un R. Decreto pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale ». I nuovi francobolli espresso da L. 1,25 e L. 2,50 sono stampati su carta filigranata col sistema fotocalcografico e hanno le dimensioni nel disegno di mm. 21 per 37. Il disegno è composto di un'inquadratura a greca che racchiude l'effigie reale incorniciato agli angoli da quattro fregi riproducenti foglie di alloro e alla base da un cartiglio con la dicitura «Vittorio Emanuele III ». A destra dell'effigie reale figurano le leggende «Poste Italiane » «Espresso » e la indicazione del valore. I colori sono per il francobollo da L. 1,25 il verde, e per quello da 2,50 l'arancione.

Un nuovo esercizio atletico

Acrobata che spezza le catene che lo tengono prigioniero

BELGRADO, 18 pom.

La polizia di Novisad ha arrestato l'atleta equilibrista Eleksiteh, ben noto in Jugoslavia per le sue acrobazie vertiginose, sotto l'accusa di furto con effrazione nei locali di un giornale. Dopo l'arresto lo atleta, che era stato incatenato, ha spezzato le catene. Gli agenti hanno dovuto legargli i polsi con delle manette speciali.

Stonature blasfeme di un giornale francese

ROMA, 18

Nella gara commovente dei cattolici di tutto il mondo, per organizzare la più larga partecipazione alle pratiche giubilari, e così facilitare la più ampia diffusione dei benefici spirituali accordati dalla Chiesa è previsto purtroppo che l'odio settario non si arrenda neppure di fronte alle nuove e sublimi significazioni del prossimo Anno Santo.

Il fenomeno si è ripetuto per ogni anno giubilare. Ad ogni maggiore larghezza della grazia dischiusa dalla Chiesa sulla umanità per i poteri sovrani accordati a Pietro e ai successori di Gesù Cristo, corrisponde una più rabbiosa insurrezione delle forze del male.

Nel coro di gratitudine che si leva da ogni nazione cattolica e nelle manifestazioni di deferenza e di consenso frequenti e notevoli, anche fra le famiglie cristiane distaccatesi da Roma, è fatale dunque che insorgano voci stonate e blasfeme.

La «Libertà» di Parigi ha avuto il primato dell'attacco superando gli sfoghi peggiori del protestantesimo e della massoneria con un articolo che cominciando dal titolo «*La bottega*», è tutto un seguito di volgarità e di bestemmie.

Ecco le accuse più triviali:

offerta o richiesta di pochi lotti. Il mercato si è ormai alleggerito delle più pesanti posizioni ed è nelle migliori condizioni per iniziare una tendenza di ripresa, che corregga l'esagerata perdita di quota verificatasi nel volgere di poche settimane.

L'argomento delle scorte tutte esistenti è forse stato esagerato nella sua portata. Le scorte non sono attualmente gran che maggiori di quanto non fossero nella stessa epoca della scorsa

Bastava negli scrittori della *Libertà* un minimo di attaccamento agli elementi più generali ed essenziali della civiltà cristiana, per aprire il cuore all'appello che Pio XI lancia a tutti gli uomini, che di questa civiltà partecipano per commuoversi all'altezza ideale e alla nobiltà spirituale di questo invito apostolico e di questo gesto evangelico, che accrescono lo splendore del Pontificato del Papa Missionario.

La *Libertà* ha preferito frugare nei rifiuti delle loggie, per raccogliere le insinuazioni e le calunnie più abusate.

Il risultato presso le persone di buon senso è pietoso e quasi comico per l'evidenza della contraddizione e l'assurdo della manovra

I giubilei da Bonifacio VII a Pio XI si sono succeduti in tutti i regimi nei quali si è trovata a vivere la Chiesa: questo è avvenuto nella successione dei tempi, come questo accade anche oggi, nella molteplicità delle divisioni geografiche.

Così mentre nell'Italia fascista passeranno i romei del Giubileo attraverso le regioni della Francia democratica passeranno i pellegrini del 75.mo anniversario dell'apparizione di Lourdes, e vi affluiranno i celebratori di S. Remigio a Reims.

La *Libertà* tace per la Francia e si straccia le vesti per l'Italia. Quanto all'accusa principale occorre deciderci: le facilitazioni per l'acquisto delle indulgenze sono tutte a scapito della bottega; più breve è il soggiorno e minore è il lucro delle ferrovie, degli albergatori e dei commercianti; più se ne giova la cattedra, e meno la bottega. Le indulgenze potranno essere lucrate nei luoghi di origine da una quantità di persone scelte con criterio che non dovrebbe sembrar terreno agli scrittori ultrademocratici della libertà.

Gli intrecci polemici più insostenibili sferrano questo miope attacco contro Chi, unico al mondo e tra le brame del mondo chiama l'umanità all'amore delle cose eterne, e attraverso le manifestazioni più grandiose come nell'opera quotidiana, non mira che ai supremi interessi delle anime, e questi unicamente tutela, con provvidenziale paternità.

S. E. Starace riceve la presidenza del consiglio romano dell'economia

ROMA, 18 pom.

Il Segretario del Partito ha ricevuto S. E. il Prefetto di Roma con i componenti il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa on. Caprino, on. Bifani, ammiraglio Alessandro Ciano, ing. Parodi Delno, commendatore Ferme, comm. Gerani, prof. Brizi, cav. uff. De Liberis e il segretario generale del Consiglio, Vella. S. E. il Prefetto ha porto il saluto del Comitato di presidenza all'on Starace passando poi ad illustrare l'attività del Consiglio nell'interesse della produzione e del lavoro e della sua fervida opera di affiancamento al Regime.

Il Segretario del Partito ha molto gradito la visita ed ha espresso a S. E. il Prefetto e ai componenti il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa il suo compiacimento per l'opera efficace che svolgono e per lo stile fascista del quale è improntata.

Prima di lasciare il Palazzo del Littorio S. E. il Prefetto e i componenti il Comitato hanno sostato nella Cappella votiva. (*Stefani*)

Un telegramma della madre di Schaaf a Primo Carnera

NEW YORK, 18

Primo Carnera ha ricevuto un telegramma dalla sig.ra Lucy Schaaf, madre di Ernie Schaaf, morto in seguito all'incontro di lunedì scorso, nel quale è detto: « Mi preme assicurarvi che io non considero affatto voi in qualsiasi modo responsabile della morte del mio ragazzo ».

I funerali di Ernie Schaaf si sono svolti a Foxoro, alla presenza di moltissime persone. Dopo una Messa funebre nella chiesa cattolica di Santa Maria, la salma fu sepolta nel cimitero del paese. (*Radio Stef.*)

La Giunta esecutiva della Confederazione agricoltori

ROMA, 18

Sotto la presidenza dell'on. Tassinari si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, la quale, oltre alla approvazione di pratiche amministrative, ha discusso diversi problemi all'ordine del giorno fra i quali primo quello relativo agli enti economici e alle federazioni di cooperative fra agricoltori recentemente costituite.

La Giunta ha poi ampiamente esaminato la situazione del mercato del bestiame di fronte all'andamento discendente dei prezzi nonchè quello del latte e dei latticini.

Ha inoltre discusso intorno alle recenti vicende del prezzo del grano nonchè del problema del credito con particolare riguardo all'indebitamento agricolo.

Infine il Presidente ha comunicato i dati concernenti gli agricoltori tesserati alla fine del 1932 che rappresentano i due terzi circa della superficie agraria del regno.

Il P. Gillet a Napoli

NAPOLI, 18 pom.

Porgiamo il nostro deferente saluto di omaggio all'illustre P. Gillet, Generale dell'Ordine dei Predicatori, che sarà ospite della nostra città sino a giovedì prossimo. L'illustre Padre è alloggiato al Convento di S. Domenico Maggiore e siamo lieti di annunziare che alle ore 16,30 di giovedì 23, nella Chiesa di S. Domenico Maggiore, Egli terrà una conferenza dal titolo: *l'Eglise Catholique et les relations internationales*, preceduta da un saluto in italiano.

L'illustre Padre la sera di giovedì lascerà la nostra città diretto a Palermo.

Bollettino della neve

ROMA, 18 pom.

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve: Abetone cielo coperto, temperatura meno 2, altezza neve cm. 110, sciabile; Asiago sereno cm 30, farinosa; Bardonecchia bello, meno 5, cm. 40, sciabile. Bolognola sereno, meno 3, cm. 20, farinosa. Campo Catino sereno, meno 1, cm. 150, sciabile; Cascata del Toce sereno, cm. 50, sciabile. Clavieres sereno, meno 6, cm. 50, semifarinosa. Cortina d'Ampezzo sereno, meno 6, cm 20, farinosa. Gressoney sereno, meno 9, cm. 30, sciabile. Merano-Giogo S. Vigilio sereno, meno 9, cm. 20, mediocre. Merano-Avenengo, sereno, meno 9, cm. 40, mediocre. Montenero d'Idria sereno, meno 7, cm. 20, farinosa. Mottarone, sereno, più 2, cm. 15, sciabile. Madesino, sereno, meno 4, cm 70 sciabile. Madonna di Campiglio bello, meno 10, cm. 80 farinosa. Piane di Mocogno, nevica, cm. 35. Roccaraso sereno, meno 3, cm. 25, farinosa. S. Martino di Castrozza variabile, zero, cm 5, gelata. Colle di Sestrieres sereno, meno 5, cm. 120, buona Tarvisio, sereno, cm. 20 farinosa.

NOTIZIE VARIE

Il «Battello dei Pirati» a Belgrado. — Parecchi artisti pittori allo scopo di rimediare agli effetti della crisi nella vendita dei quadri hanno aperto a Belgrado un bar con il nome di «Battello dei Pirati» ne quale il servizio viene fatto dagli stessi artisti.

L'ultimo viaggio del «Baltic». — Con un equipaggio di 75 ex marinai e sotto il comando di un capo marinaio disoccupati il grande transatlantico «Baltic», già appartenente alla «Wite Star Linee» è partito da Marsay per il suo ultimo viaggio. Il piroscafo viene infatti condotto ad Osaka nel Giappone dove sarà demolito.

L'incerta sorte di una spedizione in Cina. — Secondo le ultime notizie qui giunte da Pekino si ritiene ormai che l'astronomo dott. Nils Anibalti della spedizione diretta dall'esploratore Sven Hedin si sia perduto nel deserto di Tablamakan. Il dott. Ambolt era atteso a Pekino alla fine di novembre e si crede che nel suo viaggio attraverso strade ordinarie, mal sicure sia stato circondato dai banditi e che si troverebbe ora prigionieri in attesa di essere riscattato. (Radio Stef.).

La famiglia

CALZA

in quest'ora di dolore ha tratto conforto dall'affettuosa attestazione tributata alla Mamma diletta.

Commossa ringrazia vivamente.

Medicina, 18-2-1933-XI.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

Educativo - morale - dilettevole
Offre alla gioventù pagine serene di lettura interessante, amena ed istruttiva

Sommario del N. 8, 19 Febbraio 1933

ANGELA SORGATO — Lettera settimanale
EULALIA OBERTY — Elisabetta Leseur di *Peppina Dore*
ANNA ROSSI — La donna e la casa
Don SIMPLICIO — La parola della vita
ILDEGARDA CESARINI SFORZA — Terra Santa
LA RONDINE — Nel mondo (attualità)
H. STOWE — La rosa tea (novella)
ZAMPINE DI VESPA — La pagina dell'ago
GIUSEPPE A. LENTINI — Sorella neve (poesia)
VITTORIA G. BARBETTI — Ali nell'azzurro (romanzo),
JEAN VEZERE — Marie Stella (romanzo)
BOCCADOLCE — In cucina
LIVECO — Enigmistica premiata
A. S. — Piccola posta

Abbonamento annuo L. 15 Semestrale L. 8 Estero L. 30 Numero separato Cent. 30
Chiedere gratuitamente copie di saggio alla Direzione di ALBA Via Mentana 4 - Bologna.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

MAGNESIA
S. PELLEGRINO

esigete questa marca